

UN PROGRAMMA PER RENDERE PIÙ COMPETITIVI I TERRITORI RURALI E L'AGRICOLTURA SICILIANA

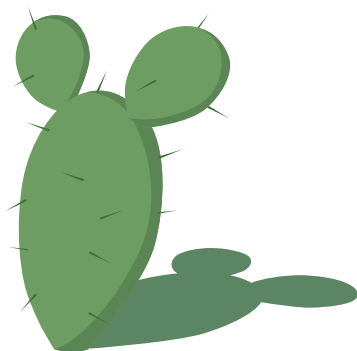
Dopo un negoziato difficile e particolarmente complesso, durato oltre 6 mesi, la Commissione europea ha approvato formalmente il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia 2007-2013. La decisione, la 735 del 18 febbraio 2008, segue il parere tecnico positivo che era stato dato al Piano da parte del Comitato Star (il Comitato di gestione per le strutture agricole e lo sviluppo rurale composto da rappresentanti dei 27 Stati membri e dalla Commissione).

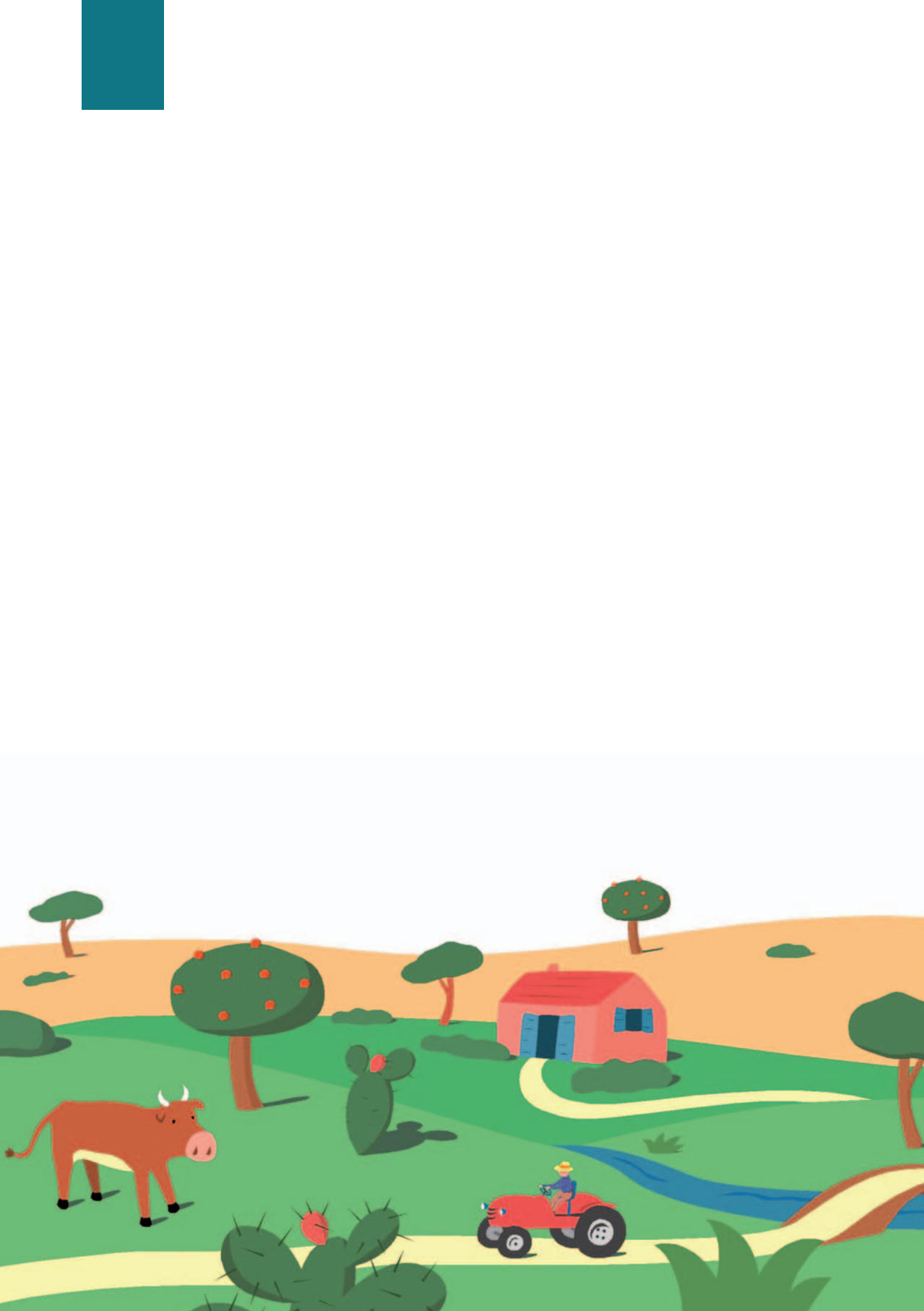
Il PSR consentirà l'attuazione degli interventi necessari a sostenere lo sviluppo del settore agricolo, alimentare e forestale, nonché la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei territori rurali della Regione nei prossimi sette anni. La strategia regionale persegue, da un lato, il rafforzamento del sistema produttivo e il suo rilancio competitivo, dall'altro l'integrazione delle componenti territoriali, sociali economiche e ambientali e la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Il Programma incentiva anche l'adozione di percorsi di progettazione integrata diretti a favorire la maggiore organicità degli interventi e un maggiore livello di concentrazione delle risorse disponibili attraverso l'uso combinato di più misure e/o l'associazione tra più beneficiari. Coerentemente con questo obiettivo, il Programma è orientato al rafforzamento del ruolo dei partenariati locali, utilizzando "Leader" quale strumento privilegiato per la realizzazione di programmi di sviluppo locale.

Il PSR, che fino al 2013 potrà contare su un budget di 2,1 miliardi di euro di risorse pubbliche (di cui 1,2 comunitarie), il primo in Italia per dotazione finanziaria, si articola su quattro "Assi" (competitività, agroambiente, sviluppo rurale e approccio Leader), a cui aggiungere l'assistenza tecnica e circa 30 "Misure", che definiscono gli ambiti dell'intervento regionale per le aree rurali.

Questi gli assi di intervento previsti. L'asse 1 (892 milioni) è quello che punta al miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale, con dei veri e propri aiuti per l'insediamento dei giovani, interventi di formazione professionale, ammodernamento delle aziende, sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, miglioramento delle infrastrutture e della qualità dei prodotti. L'asse 2 (886 milioni) prevede il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, con l'attribuzione di premi per conservare e tutelare la biodiversità, incrementare la superficie boscata, mitigare l'effetto serra. L'asse 3 (159 milioni), finalizzato al miglioramento delle qualità della vita nelle zone rurali, è la vera novità del programma, perché punta alla diversificazione dell'economia rurale, con la riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali e la valorizzazione del patrimonio culturale. L'asse 4 (126 milioni) è quello che punta al tema della qualità della vita e dei servizi essenziali alla popolazione e si realizza attraverso interventi di carattere principalmente pubblico e nell'ambito dell'approccio Leader. Il Programma rappresenta una grande opportunità sia per lo sviluppo e il consolidamento del settore agroalimentare siciliano - basato sulla qualità delle produzioni locali e sull'amore per la terra e la sapienza delle imprese dell'isola - sia per il riequilibrio dei territori rurali offrendo nuove opportunità di crescita e di occupazione, oltre alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Un'opportunità che la Regione Siciliana intende utilizzare e sfruttare fino in fondo per promuovere uno sviluppo equilibrato dell'Isola.

L'autorità di gestione del PSR





INDICE

■	PREMESSA: UN PROGRAMMA PER RENDERE PIÙ COMPETITIVI I TERRITORI RURALI E L'AGRICOLTURA SICILIANA	pag. 1
■	IL CONTESTO REGIONALE: LE CARATTERIZZAZIONI DELL'AGRICOLTURA E DEI SISTEMI RURALI DELLA REGIONE	pag. 4
■	L'IMPOSTAZIONE STRATEGICA DEL PROGRAMMA 2007 – 2013	pag. 9
■	FAVORIRE INIZIATIVE ORGANICHE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE INTEGRATA	pag. 12
■	L'Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale <ul style="list-style-type: none">• Le schede di misura dell'Asse 1	
■	L'Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale <ul style="list-style-type: none">• Le schede di misura dell'Asse 2	
■	L'Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale <ul style="list-style-type: none">• Le schede di misura dell'Asse 3	
■	L'Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader <ul style="list-style-type: none">• Le schede di misura dell'Asse 4	
■	LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI	pag. 47
■	AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI DEL PSR	pag. 48



IL CONTESTO REGIONALE: LE CARATTERIZZAZIONI DELL'AGRICOLTURA E DEI SISTEMI RURALI DELLA REGIONE

IL SETTORE PRIMARIO

Il contributo del settore agricolo alla formazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) regionale è superiore alla media nazionale (4,9%), attestandosi intorno al 6%. Il numero delle aziende agricole, circa 246.000, ha fatto registrare una contrazione nel periodo 2000 – 2005 del 15,5% e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è pari a 1.250.703 ettari, circa il 10% di quella nazionale.

Tab. 1: Indicatori strutturali delle aziende agricole, Sicilia e Italia (Anno 2005)

INDICATORI	SICILIA	ITALIA
• Aziende agricole (n.)	246.992	1.725.589
• Superficie agricola utilizzata (SAU) ha	1.250.703,4	12.707.845,9
• Dimensione media aziendale (in SAU) ha	5,1	7,4
• Reddito lordo standard (€)	2.016.458,7	22.066.769,0

Fonte: ISTAT 2005.

L'orientamento culturale più diffuso è rappresentato dai seminativi, che occupano quasi la metà (il 49,4%) della SAU, seguono le legnose agrarie (31,8%) e i prati permanenti e pascoli che occupano quasi il 19% della SAU regionale. Le colture più significative in termini di superficie sono, in particolare, grano duro, olivo, vite e agrumi. Nel settore zootecnico la Sicilia si colloca all'ottavo posto tra le regioni italiane per numero di aziende con allevamenti, pari nel 2005 a 17.073 (il 5,6 % del totale Italia) in diminuzione rispetto al 2000 (18.281).

Tab. 2: Indicatori SAU, Sicilia e Italia (Anno 2005)

INDICATORI	SICILIA ha	SICILIA %	ITALIA ha	ITALIA %
• SAU seminativi	617.470,6	49,4	7.075.224,2	55,7
• SAU prati permanenti e pascoli	235.183,7	18,8	3.346.951,1	26,3
• SAU coltivazioni legnose agrarie	398.049,2	31,8	2.285.670,6	18,0
• SAU totale	1.250.703,4	100,0	12.707.845,9	100,0

Fonte: ISTAT 2005.

Tab. 3: Superfici delle principali coltivazioni (Anno 2006)

COLTIVAZIONI	ha
Seminativi	832.754
• Cereali, di cui:	304.769
–Grano duro	290.660
–Orzo	14.109
• Leguminose da granella	23.958
• Foraggiere	504.027
Orticola	90.337
–pieno campo	69.868
–ambiente protetto	8.221
–patate	12.248
Agrumi	96.615
• Arance	60.426
• Mandarini	6.099
• Clementine	3.460
• Limoni	26.630
Coltivazioni frutticole	62.903
• Frutta fresca di origine temperata	12.602
• Frutta fresca di origine sub-tropicale	2.548
• Frutta a guscio	47.753
Uva da tavola	9.627
Olivo	162.680
Uva da vino	118.962

LE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Il sistema agroalimentare regionale è caratterizzato da un ricco patrimonio di specificità e vocazionalità territoriali che, anche grazie a particolari caratteristiche climatiche ed ambientali, contribuiscono alla spiccata diversificazione dell'offerta agricola.

Accanto alle numerose produzioni tradizionali, la Sicilia annovera diversi prodotti di qualità. Si conta, infatti un elevato numero di prodotti riconosciuti a livello europeo: in particolare, la regione annove-

Prodotti DOP

Olio extravergine di oliva Monti Iblei
Olio extravergine di oliva Valli Trapanesi
Olio extravergine di oliva Val di Mazara
Olio extravergine di oliva Monte Etna
Olio extravergine di oliva Valle del Belice
Olio extravergine di oliva Valdemone
Oliva Nocellara del Belice
Ficodindia dell'Etna
Ragusano
Pecorino Siciliano

DOCG

Cerasuolo di Vittoria

IGP

Arancia rossa di Sicilia
Cappero di Pantelleria
Uva da tavola di Canicatti
Uva da tavola di Mazzarrone
Pomodoro di Pachino

Zone DOC

Alcamo
Contea di Sclafani
Contessa Entellina
Delia Nivolelli
Eloro
Erice
Etna
Faro
Malvasia di Lipari
Mamertino
Marsala
Menfi
Monreale
Moscato di Noto
Moscato e Passito di Pantelleria
Moscato di Siracusa
Riesi
Salaparuta
Sambuca di Sicilia
S. Margherita di Belice
Sciacca
Vittoria

Prodotto in fase di riconoscimento Marchio richiesto

Ficodindia di S. Margherita Belice	IGP
Melanzana di Vittoria	DOP
Peperone di Vittoria	DOP
Pomodoro di Vittoria	DOP
Suino autoctono dei Nebrodi	DOP
Carni sotto le Stelle	Reg. CE 1760/00
Carni delle Madonie 2	Reg. CE 1760/00
Carni di Sicilia	Reg. CE 1760/00

DOP in protezione transitoria

Colline Ennesi
Colli Nisseni
Pistacchio verde di Bronte
Ficodindia di San Cono
Ciliegia dell'Etna
Vastedda Valle del Belice
Piacentino Ennese
Pagnotta del Dittaino

IGP in protezione transitoria

Carota Novella Ispica
Melone di Pachino
Pesca di Leonforte
Limone di Siracusa
Limone Interdonato Messina Jonica
Salame Sant'Angelo

ra 10 DOP, 5 IGP e 30 vini a denominazione (1 DOCG, 22 DOC, 7 IGT). Accanto a questi, vanno richiamati anche i 239 "Prodotti Tradizionali" riconosciuti a livello nazionale. Una straordinaria offerta di prodotti di qualità basata su intensi legami con il territorio e contraddistinta da un elevato potenziale di specificità in grado di contribuire ad aumentare il valore degli scambi reciproci tra territorio e produzioni agricole. La crescente attenzione del sistema agricolo regionale nei confronti della qualità si arricchisce, inoltre, di otto prodotti in fase di riconoscimento (4 DOP, 1 IGP e 3 prodotti ai sensi del Reg. CE 1760/2000) e quattordici prodotti in protezione transitoria (8 DOP e 6 IGP).

Nell'ambito delle specialità regionali, un ruolo importante è rivestito anche dal comparto dell'**agricoltura biologica**. La Sicilia, infatti, può annoverarsi tra le regioni con le più ampie basi produttive, come attestano i numeri del comparto che vede attive 8.043 aziende a fronte di 170.660 ettari investiti.

IL SISTEMA AMBIENTALE E FORESTALE REGIONALE

La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse, sia per l'estrema varietà degli ecosistemi, delle specie e delle popolazioni presenti, sia per la notevole presenza di aree forestali protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.

Il sistema delle aree naturali protette in Sicilia, deputato alla tutela di habitat ad elevata naturalità e biodiversità, è attualmente articolato in 76 riserve naturali regionali e 4 parchi regionali. L'attuale estensione della superficie protetta, pari a 270.988 ettari, rappresenta circa il 10,5% della complessiva superficie dell'Isola e ricade per circa il 69% all'interno dei parchi regionali e per circa il 31% all'interno di riserve naturali.

I quattro parchi regionali (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi) occupano una superficie di 185.824 ettari (7,2% di quella regionale). Le riserve naturali regionali occupano, invece, una superficie complessiva di 85.164 ettari circa (3,3% di quella regionale). Sono, inoltre, presenti 204 Siti di Interesse Comunitario (SIC), 15 Zone a Protezione Speciale (Siti Natura 2000 - ZPS) e 14 IBA (Important Bird Areas).

La composizione delle specie arboree forestali evidenzia la preponderanza dei boschi di latifoglie (67,3% della superficie forestale), seguiti da quelli di conifere (15,9%) e da quelli misti (8,9%). La vegetazione forestale è costituita da formazioni naturali, semi-naturali e artificiali. La Sicilia è inoltre la seconda regione italiana più ricca di sugherete.

LE TIPOLOGIE TERRITORIALI DELLA REGIONE

Sulla base della classificazione adottata dal Piano Strategico Nazionale (PSN) il territorio siciliano risulta ripartito in quattro tipologie territoriali (vedi figura 1):

- A. Aree urbane.
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata.
- C. Aree rurali intermedie.
- D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Nelle *Aree urbane* ricadono 13 Comuni. Questa porzione di territorio è caratterizzata da una densità demografica media elevata (951,6 abitanti per km²) e da un peso del lavoro agricolo significativamente inferiore rispetto alle altre aree. In questi territori si concentra circa il 7% della

Legenda

- AREE URBANE
- AREE RURALI AD AGRICOLTURA INTENSIVA
- AREE RURALI INTERMEDIE
- AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

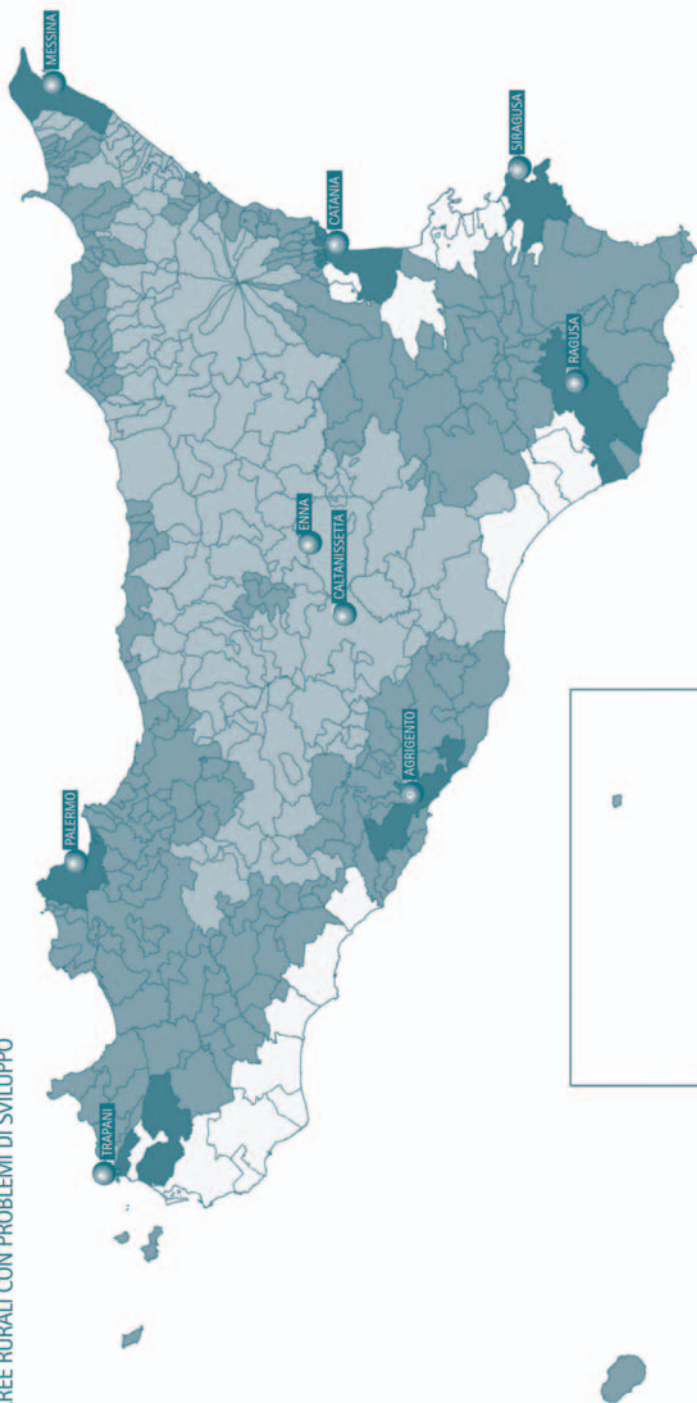


Figura 1: Classificazione del territorio regionale

superficie regionale ed il ruolo dell'agricoltura continua ad essere rilevante, data l'elevata incidenza della superficie agricola che comprende più del 50% dei territori regionali classificati come aree urbane.

Nelle *Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata* sono presenti 22 comuni, in cui risiede il 12,4% della popolazione che si caratterizza per un'età media più bassa rispetto alle altre tipologie territoriali individuate. L'incidenza degli occupati agricoli sul totale (13,7%) è nettamente al di sopra della media regionale e l'esercizio dell'attività agricola che insiste su una SAU pari al 57,3% della superficie complessiva, è orientato prevalentemente alle coltivazioni arboree. In queste zone il legame tra agricoltura e territorio risulta molto stretto e ha dato vita ad una diffusa presenza di servizi agrituristici (7,6% del totale regionale) e alla nascita di molteplici iniziative di promozione e valorizzazione dell'offerta territoriale (itinerari enogastronomici e strade del vino). Le *Aree rurali intermedie* comprendono 222 comuni ed una popolazione residente pari a circa il 40% dell'intera regione, caratterizzata da un indice di vecchiaia superiore alla media regionale. In questi territori si concentrano i valori assoluti più significativi, in termini di valore aggiunto, aziende e occupati dell'agricoltura siciliana che, insieme ad un'industria agroalimentare molto radicata, contribuiscono a consolidare le specificità agroalimentari che caratterizzano questa parte del territorio regionale.

Le *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo* sono quelle meno densamente popolate della regione e caratterizzate da una forte riduzione della popolazione nell'ultimo decennio. Queste aree, pur rappresentando appena il 15% della popolazione regionale, occupano quasi il 39% della superficie. In questi territori si registra il più elevato indice di vecchiaia e nel complesso i caratteri di maggiore fragilità demografica e debolezza socio – economica dell'intera regione. Il territorio, costituito per lo più da montagna e collina interna, è caratterizzato, da una straordinaria valenza ambientale, testimoniata dalla presenza di circa il 76% della superficie protetta della Sicilia.

L'IMPOSTAZIONE STRATEGICA DEL PROGRAMMA 2007 – 2013

Negli ultimi decenni, straordinari cambiamenti hanno accompagnato l'evoluzione dei sistemi agroalimentari e dei territori rurali e nuove dinamiche competitive hanno determinato cambiamenti sostanziali, a partire dallo stesso ruolo assegnato all'agricoltura, che amplia la sua portata: accanto alla funzione economico – produttiva, che resta straordinariamente importante, trovano esplicitazione i temi relativi all'erogazione di servizi collettivi (paesaggistici, ambientali, culturali) e alla promozione di processi di sviluppo locale sostenibili.

Il PSR 2007-2013 individua tutte le grandi potenzialità di sviluppo che il settore agro-alimentare siciliano certamente possiede e, attraverso la realizzazione di efficaci interventi di tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, mira a generare, nelle aree rurali dell'Isola, lo sviluppo di nuove attività, servizi innovativi e opportunità di crescita economica e di occupazione. Questo obiettivo costituisce un cambiamento significativo, coerente con gli orientamenti comunitari che contiene rilevanti elementi di novità riferiti sia all'impostazione programmatica sia alla gestione. D'altra parte, l'armonizzazione, all'interno di un solo Programma, di tutti gli interventi per lo sviluppo agricolo e rurale precedentemente frammentati nel POR, nel PSR e nel Leader, rafforzano una strategia unitaria e costituiscono già forti elementi di novità del PSR 2007-2013. Inoltre, un cambiamento significativo sia per l'amministrazione, sia per gli utenti, sarà costituito dal nuovo sistema di gestione basato su un

uso sistematico di strumenti, tecniche e tecnologie informatiche e sulla gestione finanziaria affidata esclusivamente all'Organismo Pagatore.

Pertanto, anche per migliorare l'efficacia e l'efficienza della nuova programmazione comunitaria per il periodo 2007-13, va avviato un percorso volto all'introduzione di innovazioni non solo nella fase di costruzione delle strategie di intervento, ma anche in quella attuativa e gestionale, operando uno stretto raccordo tra la politica di sviluppo rurale e la politica di coesione.

Tali innovazioni dovranno riguardare la semplificazione amministrativa, gli interventi di natura organizzativo-gestionale, la gestione informatizzata e il sistema di monitoraggio, il sistema di relazioni. Un elemento di novità è sicuramente costituito dall'adozione del fascicolo unico aziendale, che contiene già tutte le informazioni di carattere generale acquisite per fruire dei sostegni previsti dal primo pilastro della PAC, a tutti gli interventi realizzati nell'ambito del Programma. La semplificazione amministrativa riguarderà anche la partecipazione ai bandi/assegnazioni con l'utilizzo di bandi a scadenza periodica per consentire alle imprese richiedenti, ai consulenti ed agli uffici preposti una migliore gestione di tempi e attività. Tra gli interventi di sistema saranno introdotti anche strumenti finanziari finalizzati a rendere più agevole l'accesso al sistema del credito da parte delle imprese.

Di grande importanza è la creazione di un sistema gestionale basato sulla trattazione informatica delle informazioni, sul rispetto del principio di "separazione delle funzioni" nell'organizzazione degli Uffici, per rendere possibile la "sorveglianza" delle procedure di raccolta, verifica, selezione, finanziamento, controllo delle iniziative.

Nell'ambito del percorso di innovazione che riguarda anche il sistema di relazioni, l'Amministrazione regionale ha previsto la realizzazione di una intensa attività di informazione e di comunicazione, accompagnata da azioni formative mirate agli amministratori, ai professionisti e agli utenti, per diffondere capillarmente gli aspetti innovativi che contraddistinguono il nuovo periodo di programmazione. Infine, nell'ottica di rafforzare il sostegno anche verso i territori rurali meno favoriti, il Programma promuove iniziative per l'accesso ai canali di informazione, l'adozione e la diffusione delle TLC e l'e-inclusione.

A tale scopo sono finalizzate le azioni innovative volte al miglioramento della governance locale, che prevede una più ampia partecipazione dei soggetti socio-economici e istituzionali locali alla definizione e all'attuazione delle politiche, per l'avvicinamento dei territori periferici ai centri decisionali, per la diffusione delle buone pratiche maturate nelle esperienze della programmazione locale integrata nel settore dello sviluppo rurale e di nuove iniziative nell'ambito della programmazione del PSR Sicilia per il periodo 2007-2013.

In quest'ottica il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Siciliana apre nuove opportunità di crescita per i territori rurali e aggiorna gli obiettivi della programmazione.

In particolare, la strategia di riferimento per il PSR definisce tre ambiti prioritari di intervento.

Il riposizionamento competitivo dei sistemi agroalimentari, sostenendo iniziative finalizzate a:

- la qualificazione delle risorse umane;
- valorizzare l'offerta e favorire l'accesso ai mercati;
- promuovere l'adozione di strumenti per la gestione del rischio imprenditoriale, anche attraverso la diversificazione delle produzioni e l'introduzione di colture energetiche e non alimentari;
- concentrare l'offerta produttiva e la domanda dei bisogni, promuovere l'accesso a servizi innovativi e favorire l'acquisizione di maggiore valore aggiunto da parte del settore primario.

Il sostegno alle funzioni ambientali dell'agricoltura, attraverso la promozione di interventi volti a:

- valorizzare la *multifunzionalità* dell'attività agricola e forestale;

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali in termini di riduzione dei gas ad effetto serra (Protocollo di Kyoto);
- preservare il valore ambientale e paesaggistico dei territori rurali;
- sostenere i metodi di produzione biologica;
- perseguire il rispetto dei principi della corretta gestione agronomica e zootecnica finalizzati alla salvaguardia ambientale (condizionalità).

L'incremento della competitività dei sistemi rurali regionali, favorendo:

- il sostegno alla vitalità e all'attrattività delle zone rurali;
- la valorizzazione delle specificità territoriali secondo criteri di sostenibilità ambientale;
- approcci plurisettoriali e integrati dell'economia rurale;
- il protagonismo dei partenariati territoriali nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo locale.

Sulla base di queste priorità, il Programma regionale si suddivide pertanto in quattro assi di intervento, per ognuno dei quali sono state definite priorità strategiche e obiettivi specifici:

ASSE 1 "MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE"

L'obiettivo prioritario dell'Asse 1 è quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, incentivando gli investimenti rivolti alla crescita del capitale umano, alla ristrutturazione e allo sviluppo del capitale fisico, all'innovazione e al rafforzamento della qualità dell'offerta agroalimentare regionale. Le priorità strategiche per l'Asse 1 e gli obiettivi specifici che ne scaturiscono sono riportati di seguito

Priorità strategiche regionali	Obiettivi specifici
Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale	Diffusione delle informazioni e delle conoscenze, miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali nel settore, ringiovanimento del tessuto imprenditoriale.
Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo	Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati.
Potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali	Aumento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per il miglioramento della competitività del sistema imprese.
Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità	Incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato nei confronti dei consumatori.

ASSE 2 "MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE"

L'obiettivo dell'Asse 2 è rappresentato dalla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale sostenendo la gestione del territorio attraverso interventi volti a promuovere la tutela e/o la conservazione del paesaggio agro-forestale, l'equilibrio territoriale, la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili, nonché le iniziative ambientali ed economiche che procurano benefici alle comunità rurali, secondo il sistema di priorità strategiche e obiettivi specifici riportato di seguito.

Priorità strategiche regionali	Obiettivi specifici
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
Tutela del territorio	Tutela e gestione sostenibile del territorio Tutela della risorsa suolo
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Tutela delle risorse idriche
Riduzione dei gas serra	Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra

ASSE 3 "QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE"

Gli obiettivi dell'Asse 3 sono rivolti al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e alla promozione della diversificazione delle attività economiche, per creare e/o consolidare opportunità occupazionali. L'articolazione delle priorità strategiche e degli obiettivi specifici mira soprattutto a frenare i fenomeni di degrado socio-economico delle aree rurali.

Priorità strategiche regionali	Obiettivi specifici
Miglioramento dell'attrattività per le imprese e la popolazione e la creazione di opportunità occupazionali dei territori rurali	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali e creazione di opportunità di lavoro.

ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

Gli obiettivi di questo Asse sono rappresentati dal rafforzamento della capacità progettuale e della gestione locale degli interventi previsti dal PSR, finalizzata alla valorizzazione delle risorse territoriali e al miglioramento dei rapporti di scambio con le aree urbane. La Programmazione regionale ha individuato per quest'asse due priorità strategiche: il rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locali e la valorizzazione delle risorse endogene, il tutto attraverso iniziative caratterizzate da approcci integrati, di miglioramento dei servizi alle imprese e dalla creazione di un contesto rurale favorevole all'insediamento ed al rafforzamento delle iniziative imprenditoriali.

FAVORIRE INIZIATIVE ORGANICHE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

La realizzazione degli obiettivi prioritari del Programma prevede la possibilità di attivare misure e strumenti in maniera trasversale ai singoli Assi per favorire l'organicità e l'efficacia degli interventi.

Il PSR della Regione Siciliana promuove l'approccio integrato, favorendo progettualità e interventi che siano coerenti con i fabbisogni del contesto regionale. In particolare, la possibilità di accedere agli strumenti della progettazione integrata è legata principalmente al perseguimento di tre obiettivi: ringiovanimento del tessuto produttivo agricolo e riqualificazione delle risorse umane impegnate; integrazione delle filiere produttive; miglioramento dei meccanismi di *governance* dei sistemi rurali.

L'approccio integrato sarà realizzato attraverso le seguenti modalità attuative:

- *Progetti integrati aziendali*, attivabili da singoli beneficiari (Pacchetto giovani).

- *Progetti integrati collettivi*, che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati (Pacchetto di filiera e Progetti integrati).

Il **Pacchetto giovani** prevede un insieme di misure di **sostegno all'avvio dell'attività dei giovani agricoltori, di età inferiore a 40 anni**. Il Pacchetto sostanzialmente garantisce all'impresa la possibilità di pianificare una serie di interventi tra loro complementari, attivando contemporaneamente e in una visione organica diverse misure del PSR. Tale approccio colloca l'iniziativa progettuale in una dimensione più ampia ed articolata rispetto al passato, consentendo ai giovani imprenditori di sviluppare progetti organici di crescita imprenditoriale. L'accesso all'aiuto per il primo insediamento è concesso ai sensi della misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma ed è legato alla presentazione di un progetto aziendale che preveda l'attivazione di una o più misure oltre alla 112, tra quelle previste dal pacchetto giovani.

Misure attivabili attraverso il Pacchetto giovani
112 "insediamento giovani agricoltori"
<ul style="list-style-type: none"> • Ammodernamento delle aziende agricole (misura n.121) • Accrescimento del valore economico delle foreste (misura n.122) • Primo imboschimento di terreni agricoli (misura n.221) • Diversificazione in attività non agricole (misura n.311) • Interventi di formazione e informazione (misura n.111) • Utilizzo dei servizi di consulenza (misura n.114).

Il **Pacchetto di filiera** è finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate per:

- promuovere il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive;
- promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni;
- sostenere le produzioni non alimentari;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione con altri soggetti erogatori di servizi;
- migliorare l'efficienza dei canali commerciali;
- ampliare gli sbocchi di mercato.

Il "Pacchetto di filiera" prevede la possibilità di attivare pertanto più misure del Programma, in particolare quelle dell'Asse 1.

Misure attivabili attraverso il Pacchetto filiera
<ul style="list-style-type: none"> • interventi di formazione professionale e azioni di informazione (misura n. 111); • ammodernamento delle aziende agricole (misura n. 121); • accrescimento del valore economico delle foreste (misura n. 122); • accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (123); • cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale (misura n. 124); • miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (misura n. 125); • attività di informazione e promozione (misura n. 133).

I **Progetti integrati** rappresentano le modalità specifiche di attuazione dei Piani di Sviluppo locale (PSL), definiti da Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica. I PSL consentono ai partenariati locali, rappresentativi del complessivo tessuto socio-economico territoriale, di attuare strategie innovative finalizzate all'incremento della competitività territoriale in tutte le sue dimensioni, favorendo nel contempo azioni di cooperazione interterritoriale, interregionale e transnazionale.

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE VELOCE DELLE MISURE

L'ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

<i>pag. 16</i>	Misura 111	Interventi di formazione professionale e azioni di informazione
<i>pag. 16</i>	Misura 112	Insediamiento di giovani agricoltori
<i>pag. 17</i>	Misura 114	Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura
<i>pag. 18</i>	Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole
<i>pag. 20</i>	Misura 122	Accrescimento del valore economico delle foreste
<i>pag. 21</i>	Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
<i>pag. 22</i>	Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale
<i>pag. 23</i>	Misura 125	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
<i>pag. 23</i>	Misura 126	Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione
<i>pag. 24</i>	Misura 132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
<i>pag. 25</i>	Misura 133	Attività di informazione e promozione

L'ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

<i>pag. 28</i>	Misura 211	Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane
<i>pag. 28</i>	Misura 212	Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane
<i>pag. 29</i>	Misura 214	Pagamenti agro-ambientali
<i>pag. 33</i>	Misura 216	Investimenti non produttivi in aziende agricole
<i>pag. 34</i>	Misura 221	Primo imboschimento di terreni agricoli
<i>pag. 34</i>	Misura 222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
<i>pag. 35</i>	Misura 223	Primo imboschimento di superfici non agricole
<i>pag. 36</i>	Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi
<i>pag. 36</i>	Misura 227	Sostegno agli investimenti non produttivi

L'ASSE 3: QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

<i>pag. 38</i>	Misura 311	Diversificazione verso attività non agricole
<i>pag. 39</i>	Misura 312	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese
<i>pag. 40</i>	Misura 313	Incentivazione di attività turistiche
<i>pag. 41</i>	Misura 321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
<i>pag. 42</i>	Misura 322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
<i>pag. 43</i>	Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
<i>pag. 44</i>	Misura 331	Formazione e informazione
<i>pag. 44</i>	Misura 341	Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

L'ASSE 4: ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

<i>pag. 45</i>	Misura 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione
<i>pag. 46</i>	Misura 421	Cooperazione interterritoriale, interregionale, transnazionale
<i>pag. 46</i>	Misura 431	Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

L'ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Il tema portante del primo Asse è rappresentato dall'obiettivo di **accrescere la competitività del settore agricolo e forestale**. Il sistema agroalimentare siciliano si caratterizza per una spiccata diversificazione dell'offerta, dovuta alle favorevoli condizioni pedoclimatiche che rendono possibile la destagionalizzazione delle produzioni e l'ottenimento di prodotti di qualità sia per le specifiche vocazionalità territoriali, sia per i metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e della salute. Allo stesso tempo, però, nonostante siano in atto processi di razionalizzazione del tessuto produttivo, il sistema dell'offerta agricola è caratterizzato da vincolanti elementi di debolezza strutturale, dovuti in primo luogo alla dimensione aziendale.

Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e il ringiovanimento del tessuto imprenditoriale

Dall'analisi dell'andamento dei settori agricolo, forestale e alimentare è emersa la necessità di accrescere le capacità tecnico-manageriali del tessuto imprenditoriale. In tal senso, il PSR ha l'obiettivo di ampliare e migliorare l'offerta delle attività di formazione e informazione. Il programma individua, inoltre, l'obiettivo prioritario del ringiovanimento del tessuto imprenditoriale, da perseguire favorendo l'accesso e la permanenza nel settore di giovani imprenditori. Per il raggiungimento degli obiettivi elencati, la Regione attiverà le misure 111, 112, 114 e 121, nonché tutte le altre misure attivabili attraverso il "pacchetto giovani".

Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo

Per accrescere i valori competitivi del sistema agroalimentare regionale la Regione intende sostenere gli interventi tesi alla ristrutturazione aziendale e allo sviluppo dell'innovazione. In particolare, il sostegno sarà diretto all'ammodernamento tecnico-organizzativo del tessuto imprenditoriale ed alla riorganizzazione delle funzioni della logistica, incentivando l'accesso alle nuove tecnologie di informazione e comunicazione e favorendo la realizzazione di reti di imprese integrate con il sistema della ricerca. Le misure che concorrono al raggiungimento degli obiettivi specifici legati a quest'ambito strategico sono quelle che riguardano il miglioramento del capitale fisico delle imprese agroalimentari e forestali (misura 121, 122 e 123), quelle volte a favorire processi di cooperazione per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione (misura 124), nonché quelle comprese nel "pacchetto di filiera".

Potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali

La competitività del settore agroalimentare e forestale regionale è fortemente condizionata dal livello di servizi e dotazioni infrastrutturali. A tal fine, il PSR promuoverà la prosecuzione delle azioni di ampliamento delle infrastrutture interaziendali di piccola scala, già attivate nel precedente periodo di programmazione, il miglioramento delle condizioni di accesso e mobilità e l'incremento della qualità dei servizi strumentali all'esercizio dell'attività agricola. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso la misura "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" (misura 125).

Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità

La crescente domanda di qualità rappresenta un'importante opportunità per la Sicilia, ricca di specificità produttive e legami territoriali. Per promuovere la valorizzazione dell'offerta agroalimentare di qualità, il PSR sostiene la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e l'attivazione di iniziative di informazione e promozione, finalizzate al miglioramento competitivo dell'offerta di produzioni agricole di qualità.

SCHEDE DI MISURA ASSE 1

Misura 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione	
Obiettivi	Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti del settore agricolo, forestale ed agroalimentare.
Descrizione	<p>Azione 1) – "Formazione", che prevede la realizzazione di corsi di formazione, aggiornamento della misura e qualificazione.</p> <p>Azione 2) – "Informazione", che prevede:</p> <p>a) Convegni, seminari, conferenze e predisposizione e pubblicazione di materiale didattico-divulgativo,</p> <p>b) Progetti dimostrativi, volti a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e sperimentazione già realizzati.</p>
Beneficiari	<p>Le attività formative sono destinate agli imprenditori agricoli, forestali ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati ai sensi della misura 112, ai lavoratori agricoli e forestali, compresi i coadiuvanti familiari;</p> <p>Le attività informative sono destinate, oltre agli addetti del settore agricolo, forestale ed agroalimentare, ai tecnici ed ai dipendenti di enti pubblici e privati.</p>
Soggetti attuatori	<p>Azione 1) – "Formazione": Organismi di formazione pubblici e privati accreditati secondo le procedure previste dalla Regione Siciliana; Assessorato regionale Agricoltura e Foreste.</p> <p>Azione 2) – "Informazione": Assessorato regionale Agricoltura e Foreste.</p> <p>Soggetti prestatori di servizi (Direttiva comunitaria Servizi)</p>
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	<p>L'importo dell'aiuto concedibile è pari al 100% delle spese ammesse.</p> <p>L'aiuto è erogato in natura sotto forma di servizi agevolati e non deve comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 38.923.666,00

Misura 112 – Insediamento dei giovani agricoltori	
Obiettivi	Innescare un processo virtuoso che porti ad un ringiovanimento e ad una maggiore professionalità degli imprenditori, assicurando nel contempo che gli interventi finanziati favoriscano la costituzione di nuove imprese competitive.
Descrizione della misura	Sostegno ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, in qualità di capo azienda, in un'azienda agricola. L'aiuto sarà erogato unicamente all'interno del "pacchetto giovani". Ciò comporta per l'accesso ai benefici della presente misura, il giovane agricoltore dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un'altra misura del Programma concernente investimenti materiali
Beneficiari	Giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda.
Requisiti della misura	<ul style="list-style-type: none"> – Primo insediamento nell'azienda agricola, in qualità di capo azienda; – Possesso di competenze professionali adeguate – Presentazione di un piano di sviluppo dell'attività agricola; – Possesso, al momento della presentazione della domanda, di una redditività di almeno 8 UDE (Unità di Dimensione Economica) e che, attraverso la realizzazione del piano aziendale, raggiunga una redditività di almeno 10 UDE nelle zone C e D e di almeno 12 UDE nelle altre zone; – Impegno a proseguire l'attività agricola per almeno 5 anni;

Misura 112 – segue

- Impegno a tenere la contabilità aziendale, almeno di tipo semplificato, per tutta la durata dell'impegno;
- Accesso ad almeno un'altra misura del Programma concernente investimenti materiali (c.d. pacchetto giovani);
- Importo complessivo degli investimenti non inferiore al doppio del premio concesso e non superiore ai 500.000 euro.

Se il giovane agricoltore necessita di un periodo di adattamento per avviare o ristrutturare l'azienda, può essere concessa una proroga non superiore a 36 mesi, per soddisfare i requisiti relativi alle conoscenze e competenze professionali, purché tale esigenza sia documentata nel piano aziendale.

Potranno essere ammesse a finanziamento anche le istanze presentate da giovani il cui insediamento sia avvenuto nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda.

Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Premio unico di importo pari a 40.000 euro, che può essere erogato in parte in conto capitale o in conto interessi o in forma combinata.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 90.000.000,00

Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura

Obiettivi	Accrescere la diffusione delle conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro e, nel contempo, le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli.
Descrizione della misura	Ricorso all'utilizzo di servizi di consulenza ed assistenza in ambiti di applicazione obbligatori (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali; requisiti in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di gestione forestale) e facoltativi (qualità dei prodotti e certificazione; risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili); ICT (Information and Communications Technology); marketing, logistica ed internazionalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico.
Beneficiari	Imprenditori agricoli e detentori di aree forestali.
Soggetti attuatori	Soggetti accreditati dall'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste sulla base di specifici requisiti ed elementi caratterizzanti e qualificanti.
Priorità	Aziende condotte: <ul style="list-style-type: none"> – da giovani agricoltori insediati ai sensi della misura 112; – da agricoltori che, nell'anno precedente la presentazione della domanda, hanno ricevuto più di 15.000 euro in pagamenti diretti a titolo del primo pilastro della PAC. Aziende che ricadono: <ul style="list-style-type: none"> – nelle aree individuate dalla Regione Siciliana come "zone vulnerabili ai nitrati" (ZVN) e come zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci; bacini imbriferi individuati come sensibili dal Piano Regionale di tutela delle acque; – nelle zone <i>Natura 2000</i> (SIC e ZPS);
Requisiti della misura	Il numero massimo di consulenze sostenute per azienda, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è di tre interventi.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	L'importo massimo contributivo è pari a 1.000 euro per ciascuna consulenza. La percentuale di contribuzione è pari all'80% di spesa ammessa a finanziamento, pari 1.250 euro. Il numero massimo di consulenze sostenute per azienda, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, è di tre interventi.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 11.520.000,00

Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Obiettivi	Sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale per migliorare il rendimento globale, incentivare l'adozione delle innovazioni, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle ICT, migliorare la qualità dei prodotti, l'aggregazione delle imprese più deboli, favorire il riposizionamento delle imprese sui mercati.
Descrizione della misura	<p>Sostegno alla realizzazione dei seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – acquisto di terreni agricoli per un costo non superiore al 10% delle spese di investimento; – costruzione, acquisizione (anche mediante leasing con patto di acquisto) o miglioramento delle strutture aziendali al servizio della produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni, ivi comprese quelle sericole; – realizzazione di nuovi impianti colturali nonché la ristrutturazione, la riconversione colturale e varietale, l'espianto, l'ammodernamento e l'adeguamento degli impianti alle esigenze dei consumatori e ai nuovi orientamenti dei mercati; – acquisto, o leasing con patto di acquisto, di nuove macchine agricole, macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nella produzione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni; – investimenti per la logistica aziendale, per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione e trasporto; – investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente; – investimenti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili; – investimenti per la realizzazione di nuovi impianti di piantagioni arboree a ciclo breve (<i>short rotation forestry</i>), per la produzione di biomasse a finalità energetica; – investimenti finalizzati al risparmio idrico e al miglioramento della qualità delle acque, ivi compresa la realizzazione di piccoli invasi aziendali ed opere di captazione, adduzione e distribuzione; – investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali; – investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, nonché al rispetto di requisiti esistenti solo nel caso di giovani che si insediano in agricoltura per la prima volta; – investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; – realizzazione di punti vendita delle produzioni aziendali; – acquisizione di hardware e software connessi agli investimenti, finalizzati anche all'adozione di ITC; – investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai precedenti punti, quali onorari di professionisti e consulenti, ricerche e analisi di mercato, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati (in forma di cooperative o di società di persone o di società di capitali) anche in forma consortile mista.

Misura 121 – segue	
Priorità	<p>Il sostegno sarà erogato prioritariamente all'interno del "pacchetto giovani".</p> <p>Sarà data la preferenza agli investimenti proposti da beneficiari appartenenti alle Organizzazioni di Produttori riconosciute (OO.PP.) e che commercializzano attraverso le medesime almeno per i tre anni consecutivi a decorrere dalla presentazione dell'istanza.</p> <p>Priorità trasversali su tutti i comparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – investimenti proposti da giovani; – sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; – produzioni di qualità regolamentata e biologiche; – miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro; – completamento della filiera. <p>Priorità settoriali/territoriali: si rimanda al Programma.</p>
Requisiti della misura	<p>Le imprese devono possedere, al momento della presentazione della domanda, una base aziendale con livello minimo di "Reddito lordo standard aziendale "di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – almeno 10 UDE per le aziende ubicate nelle zone C e D, ad eccezione delle isole minori nelle quali il livello si riduce ad almeno 5 UDE; – almeno 12 UDE per aziende ubicate nelle altre zone. <p>Per i giovani imprenditori, insediati ai sensi della misura 4.07 del POR Sicilia 2000/2006, la redditività per accedere alla misura è di almeno 8 UDE, a condizione che a seguito della realizzazione degli investimenti si raggiunga una redditività di almeno 10 UDE per le aziende ubicate nelle zone C e D e di almeno 12 UDE nelle altre zone.</p> <p>Le imprese devono, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> – presentare un Piano aziendale degli investimenti; – soddisfare le norme minime in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, applicabili all'investimento interessato.
Localizzazione	<p>Intero territorio regionale, sulla base delle priorità settoriali/territoriali individuate nel Programma e delle priorità strutturali (aree di montagna e svantaggiate).</p>
Livello del sostegno	<p>Aiuto sotto forma di contributo in conto capitale e/o in conto interessi o in forma combinata pari al:</p> <ol style="list-style-type: none"> 60% del costo dell'investimento ammissibile, realizzato da giovani agricoltori nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nelle zone ricadenti nei territori Natura 2000 e di cui alla direttiva comunitaria sulle acque; 50% del costo dell'investimento ammissibile, realizzato da giovani agricoltori nelle altre zone; 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nelle zone ricadenti nei territori Natura 2000 e di cui alla direttiva comunitaria sulle acque; 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone. <p>La dimensione finanziaria massima dell'investimento complessivo per ciascuna azienda per il periodo 2007-2013 non potrà eccedere 1.500.000 euro per gli investimenti riguardanti la fase produttiva e 2.500.000 euro nel caso di investimenti di filiera. In quest'ultimo caso gli investimenti riguardanti la fase produttiva non potranno, comunque, eccedere 1.500.000 euro. Tali limiti massimi potranno essere raggiunti anche attraverso la presentazione di più progetti nel periodo compreso tra il 2007 e il 2013.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	<p>€ 382.000.000,00</p>

Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	
Obiettivi	Consolidare ed incrementare la redditività del settore forestale attraverso interventi strutturali ed infrastrutturali, per favorire migliori e più efficaci metodi gestionali e di incentivare l'associazionismo tra le imprese e i proprietari forestali e l'utilizzo di nuovi processi e tecnologie.
Descrizione della misura	<p>Sostegno agli investimenti, da realizzare all'interno dell'azienda, riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) conversione dei boschi cedui ad alto fusto (qualora la conversione sia finalizzata alla produzione di assortimenti legnosi di elevato valore tecnologico); b) adeguamento e miglioramento delle infrastrutture forestali, quali realizzazione di strade e piste forestali, impianti fissi per l'esbosco, strutture per lo stoccaggio delle produzioni; c) acquisto di macchine e attrezzature per il taglio, l'allestimento e l'esbosco dei prodotti silvicoli; d) interventi silvocolturali finalizzati all'aumento del valore economico delle foreste, quali diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali o di popolamenti paraturali di scarso valore tecnologico e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive; e) interventi di conservazione, recupero e miglioramento (potature straordinarie, infittimenti, diradamenti, puliture straordinarie del sottobosco, ecc.) di talune tipologie di bosco con spiccata vocazione economica (es. sugherete, frassineti, castagneti). <p>Gli interventi previsti ai punti d) ed e) potranno essere finanziati una sola volta nel periodo di applicazione del Programma.</p>
Beneficiari	<p>Comuni o loro associazioni, privati singoli o associati, che gestiscono o posseggono boschi o foreste di proprietà di comuni o di privati.</p> <p>Non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le foreste ed altri terreni boschivi appartenenti al demanio statale, regionale o di proprietà di altri enti pubblici, ad esclusione dei comuni e delle loro associazioni; b) le foreste di proprietà di persone giuridiche, il cui capitale è detenuto per almeno il 50% da uno degli enti menzionati nella lettera a).
Requisiti della misura	Adozione di un Piano di gestione forestale appropriato, in relazione alle dimensioni ed agli obiettivi dell'azienda limitatamente ai beneficiari, singoli o associati, possessori di una superficie forestale uguale o superiore a 50 ha fisicamente accorpati.
Livello del sostegno	<p>L'intensità dell'aiuto è pari al:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 60% delle spese ammissibili per interventi nelle zone montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle montane, siti <i>Natura 2000</i>. – 50% delle spese ammissibili per interventi nelle altre zone. <p>Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 28.600.000,00

Misura 123 – Accrescimento del valore dei prodotti agricoli e forestali	
Obiettivi	Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati.
Descrizione della misura	<p>Sostegno per il rafforzamento delle filiere e l'integrazione tra imprese, la realizzazione di investimenti volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, il miglioramento della qualità, il risparmio idrico ed energetico e la sostenibilità ambientale nonché per il rispetto dei requisiti comunitari di nuova introduzione.</p> <p>In particolare, gli investimenti potranno riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'acquisto di terreni necessari all'investimento, per un costo non superiore al 10% delle spese di investimento; b) la costruzione, acquisizione (anche mediante leasing) o miglioramento delle strutture al servizio lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni; c) l'acquisto, o il leasing con patto di acquisto, di nuovi macchinari, impianti tecnologici o attrezzature da impiegare nel ciclo di lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni; d) gli investimenti per la logistica aziendale, in particolare per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione e trasporto; e) gli investimenti produttivi finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente; f) gli investimenti per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili; g) gli investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali nella fase di macellazione; h) gli investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione da parte delle microimprese; i) gli investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti/processi e alla introduzione di nuove tecnologie e di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; j) l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie dell'informazione e comunicazione, al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali e all'apprendimento in linea, nonché accesso e allacciamento alla rete; k) gli investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, riguardanti unicamente l'insieme delle lavorazioni precedenti, la trasformazione industriale compreso il taglio ed esbosco; l) investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai precedenti punti, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.
Beneficiari	Micro, piccole e medie imprese. Nel caso della silvicoltura il sostegno sarà limitato alle microimprese.
Priorità	<p>Sarà data la preferenza agli investimenti proposti nell'ambito di un accordo di filiera al quale partecipano Organizzazioni di Produttori riconosciute (OO.PP.). Per ciò che riguarda il settore forestale la preferenza sarà accordata alle associazioni di imprese.</p> <p>Priorità trasversali su tutti i comparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale; – miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro; – produzioni di qualità regolamentata e biologiche; – integrazione della filiera; – diffusione delle tecnologie ICT; – investimenti per razionalizzare e/o potenziare gli impianti a supporto dell'attività logistica.

Misura 123 – segue	
	– investimenti finalizzati al contenimento al risparmio idrico ed energetico finalizzato alla riduzione dei costi di produzione. Priorità settoriali: si rimanda al Programma
Requisiti della misura	Le imprese devono presentare un Piano aziendale degli investimenti.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	L'ammontare dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile. Per gli investimenti relativi alla trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato in prodotti non compresi nell'allegato I, l'aiuto sarà erogato applicando un'intensità di aiuto pari al 45% del costo dell'investimento ammissibile. Il sostegno può anche essere concesso nella forma di aiuto <i>de minimis</i> con un'intensità di aiuto pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile. Per le microimprese che operano nel settore della silvicoltura il sostegno sarà concesso nella forma di aiuto <i>de minimis</i> con un'intensità di aiuto pari al 50 % del costo dell'investimento ammissibile. Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 171.987.000,00

Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo alimentare e in quello forestale	
Obiettivi	Sostegno a progetti di cooperazione per la creazione e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologia, e per aumentare la competitività delle imprese.
Descrizione della misura	Sono previste le seguenti tipologie di intervento: <ul style="list-style-type: none"> – trasferimento e collaudo dei risultati della ricerca, derivanti anche da sperimentazioni eseguite in ambiti extraregionali, per incentivare l'economia agro-forestale; – introduzione e diffusione di azioni innovative riguardanti i processi, i prodotti, le tecnologie nelle varie fasi delle filiere produttive.
Beneficiari	Associazioni temporanee di scopo tra produttori agricoli e/o produttori forestali, singoli o associati, industrie di trasformazione e/o commercializzazione, imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.
Priorità previste	I settori produttivi prioritari sono: <ul style="list-style-type: none"> • cerealicolo-zootecnico • lattiero-caseario • carni • ortofrutticolo • vitivinicolo • produzione di biomasse per energia rinnovabile • risorse genetiche • lieviti e fermenti lattici • coloranti naturali derivanti da specie vegetali • altri nuovi prodotti, processi e tecnologie
Requisiti della misura	Presenza obbligatoria di imprese agricole e/o forestali nelle rete di cooperazione (ATS).

Misura 124 – segue	
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Importo massimo del progetto 1 milione di euro con un tasso contributivo del 100%. Per i prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, si applica il regime <i>de minimis</i> (importo massimo degli investimenti pubblici connessi non superiore a 200.000 euro nell'arco di tre anni).
Dotazione finanziaria pubblica	€ 29.600.000,00

Misura 125 – Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	
Obiettivi	Potenziare ed aumentare le dotazioni infrastrutturali per aumentare la crescita socio-economica del settore agricolo e forestale.
Descrizione della misura	Le tipologie di intervento previste sono: – viabilità rurale interaziendale e consortile; – opere secondarie di adduzione e distribuzione delle risorse idriche ad uso irriguo; – opere elettrificazione rurale interaziendale.
Beneficiari	Sono individuati diversi beneficiari in funzione degli interventi proposti e precisamente: – per la viabilità i Consorzi di Bonifica e gli imprenditori agricoli in forma associata; – per le opere di distribuzione dell'acqua l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste e Consorzi di Bonifica; – per l'elettrificazione rurale enti di diritto pubblico e imprenditori agricoli in forma associata.
Priorità previste	Interventi che migliorano o creano il collegamento con reti di viabilità principali.
Requisiti della misura	Gli interventi a carattere infrastrutturale devono riguardare più aziende agricole e/o forestali e devono fermarsi alle "porte delle aziende".
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Il livello di aiuto è pari al 75%. Per gli interventi ricadenti in aree svantaggiate il livello di aiuto sale all'80%. Gli interventi a carattere pubblico hanno un livello di aiuto pari al 100%.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 75.896.001,00

Misura 126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione	
Obiettivi	Prevenire le calamità naturali e compensare i danni provocati dalle stesse.
Descrizione della misura	Investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da calamità naturali quali terremoti, valanghe, frane, inondazioni, incendi ed eruzioni vulcaniche. È previsto, inoltre, un aiuto destinato a compensare i danni causati da calamità naturali ad infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Requisiti della misura	Gli interventi previsti sono a carattere collettivo ed interaziendale. Sono esclusi dagli investimenti di prevenzione le strutture di produzione finanziabili

Misura 126 – segue	
	con altre misure e le pratiche di gestione del territorio di competenza degli Enti Pubblici.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	<p>Aiuto concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 80% per le attività di prevenzione; – 100% delle spese sostenute, al netto di eventuali pagamenti ricevuti da imprese assicuratrici, per il ripristino dei danni a infrastrutture rurali, fabbricati, macchine e attrezzature a servizio delle aziende agricole, impianti arborei o animali (solo riproduttori).
Dotazione finanziaria pubblica	€ 10.000.000,00

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare							
Obiettivi	Incoraggiare le imprese ad implementare sistemi di certificazione comunitari, nazionali e regionali per migliorare la qualità delle produzioni agro-alimentari, fornire maggiori garanzie ai consumatori, aumentare il valore aggiunto delle produzioni agricole, creare nuove opportunità per il mercato.						
Descrizione della misura	Incentivare gli agricoltori ad implementare sistemi di qualità alimentare attraverso un sostegno che compensa i costi fissi sostenuti.						
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.						
Requisiti della misura	<p>Adesione ad uno dei seguenti sistemi di qualità:</p> <p><i>A) sistemi di qualità istituiti ai sensi normativa comunitaria di riferimento in tema di:</i> produzione agro-alimentare con metodo biologico; attestazioni di specificità dei prodotti agro-alimentari; protezione dei prodotti DOP ed IGP; organizzazione comune del mercato del vino; <i>sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale e regionale nel periodo di programmazione 2007-2013.</i></p> <p>Elenco dei sistemi di qualità riconosciuti</p> <p><i>1) Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Reg. CE. 2092/91 e destinati al consumo umano.</i></p> <p><i>2) Prodotti DOP e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento CE n. 510/2006:</i></p> <table border="1"> <tr> <td>Formaggi</td><td>Pecorino Siciliano (DOP), Ragusano (DOP)</td></tr> <tr> <td>Oli di oliva</td><td>Monti Iblei (DOP), Val di Mazara (DOP), Valli Trapanesi (DOP), Monte Etna (DOP), Valle del Belice (DOP), Valdemone (DOP)</td></tr> <tr> <td>Ortofrutticoli</td><td>Arancia Rossa di Sicilia (IGP), Capperò di Pantelleria (IGP), Nocellara del Belice (DOP), Uva da tavola di Canicattì (IGP), Pomodoro di Pachino (IGP), Uva da tavola di Mazzarrone (IGP), Ficodindia dell'Etna (DOP)</td></tr> </table>	Formaggi	Pecorino Siciliano (DOP), Ragusano (DOP)	Oli di oliva	Monti Iblei (DOP), Val di Mazara (DOP), Valli Trapanesi (DOP), Monte Etna (DOP), Valle del Belice (DOP), Valdemone (DOP)	Ortofrutticoli	Arancia Rossa di Sicilia (IGP), Capperò di Pantelleria (IGP), Nocellara del Belice (DOP), Uva da tavola di Canicattì (IGP), Pomodoro di Pachino (IGP), Uva da tavola di Mazzarrone (IGP), Ficodindia dell'Etna (DOP)
Formaggi	Pecorino Siciliano (DOP), Ragusano (DOP)						
Oli di oliva	Monti Iblei (DOP), Val di Mazara (DOP), Valli Trapanesi (DOP), Monte Etna (DOP), Valle del Belice (DOP), Valdemone (DOP)						
Ortofrutticoli	Arancia Rossa di Sicilia (IGP), Capperò di Pantelleria (IGP), Nocellara del Belice (DOP), Uva da tavola di Canicattì (IGP), Pomodoro di Pachino (IGP), Uva da tavola di Mazzarrone (IGP), Ficodindia dell'Etna (DOP)						

Misura 132 – segue

3) Vini DCG, DOC e IGT riconosciuti ai sensi del Regolamento CE n. 1493/99, titolo IV:

DOCG	Cerasuolo di Vittoria
DOC	Erice, Etna, Delia, Nivolelli, Moscato di Noto Moscato e Passito di Pantelleria, Moscato di Siracusa, Alcamo, Contea di Sclafani, Contessa Entellina, Marsala, Etna, Faro, Malvasia delle Lipari, Mamertino, Sambuca di Sicilia, Menfi, Monreale, Santa Margherita di Belice, Riesi, Salaparuta, Vittoria, Sciacca
IGT	Salemi, Salina, Camarro, Colli Ercini, Fontanarossa di Cerda, Sicilia, Valle Belice

Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Contributo in conto capitale fino a 3.000 euro ad anno per singola azienda, in funzione dei costi sostenuti per la partecipazione ai sistemi di qualità, per un periodo non superiore a cinque anni. L'intervento non può essere cumulato: – con l'aiuto concesso ai sensi dell'azione B della misura 214; – con gli aiuti riguardanti le produzioni di qualità di bovini, ovini e caprini erogati ai sensi dell'art. 69 del Regolamento CE 1782/2003.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 16.500.000,00

Misura 133 – Attività di informazione e promozione

Obiettivi	Incentivare le attività di informazione e promozione per indurre i consumatori a far conoscere ed acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità.
Descrizione della misura	La misura concede un aiuto per i prodotti agroalimentari ricompresi in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale sostenuti dalla misura 132. L'aiuto è finalizzato a incentivare le attività di informazione e le attività di promozione e pubblicità, compreso il materiale divulgativo distribuito ai consumatori e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita. Non sono sovvenzionabili campagne pubblicitarie rivolte a prodotti privi di denominazioni d'origine comunitaria o attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.
Beneficiari	Associazioni di produttori che raggruppano più operatori partecipanti ai sistemi di qualità certificati.
Requisiti della misura	Azioni rivolte a prodotti con sistemi di qualità comunitari, nazionali e regionali.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Intensità dell'aiuto pari al 70%. Per le azioni di pubblicità del cosiddetto <i>top-up</i> (regimi di aiuto nazionali aggiuntivi) l'aiuto è pari al 50%.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 30.240.000,00

L'ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

Il territorio siciliano è caratterizzato da una elevata variabilità ambientale legata alla presenza di aree svantaggiate (comprese quelle di montagna e quelle con svantaggi specifici), aree protette e Rete Natura 2000, aree ad agricoltura estensiva ed aree agricole ad elevata valenza naturale. Da questa variabilità discendono numerosi punti di forza (elevata biodiversità, discreta qualità delle risorse idriche, presenza di territori ad elevato valore paesaggistico, ecc.) ma anche di debolezza (alta incidenza di incendi boschivi e territori a rischio di dissesto idrogeologico, degrado ambientale e paesaggistico, tendenza all'abbandono delle attività agricole nelle zone svantaggiate). Le misure attivabili attraverso il PSR sono finalizzate alla preservazione della biodiversità, dell'attività agricola e dei sistemi forestali ad alto valore naturale, alla corretta gestione del suolo e delle risorse idriche, nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per rispondere agli obiettivi dell'Asse sono state individuate le seguenti priorità di intervento.

Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico

L'esigenza di salvaguardare la biodiversità è un obiettivo trasversale dell'intervento regionale. La Sicilia rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse che, tuttavia, presenta delle criticità dovute da un lato ai processi di urbanizzazione e di intensificazione delle attività agricole, che riguardano in particolar modo le fasce costiere e/o pianeggianti, dall'altro la progressiva tendenza all'abbandono nelle zone svantaggiate. La Regione intende perseguire l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità naturale, agraria e forestale attraverso azioni volte prioritariamente alla tutela di quei territori caratterizzati da un'alta concentrazione di specie endemiche con grande potenziale di rigenerazione ecologica e che presentano segni di degrado con progressiva perdita di habitat. Inoltre, l'incidenza sulla SAU regionale delle superfici dove si praticano forme di agricoltura a basso impatto ambientale colloca oggi la Sicilia ad uno dei primi posti in Italia e la nuova programmazione intende dare prosecuzione al percorso di sostegno alle iniziative che contribuiscono alla conservazione della biodiversità e in generale alla gestione sostenibile del territorio. Per il raggiungimento della priorità "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" la Regione attiverà le misure 211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226 e 227.

Tutela e gestione sostenibile del territorio

Per assicurare la salvaguardia dei territori ad elevato valore paesaggistico il Programma promuove le misure volte al mantenimento e alla prosecuzione dell'attività agricolo-zootecnica nelle aree montane e nelle aree svantaggiate per limitare i rischi connessi alla destrutturazione del tessuto agricolo e favorire forme di conduzione capaci di coniugare dimensione ambientale, sociale ed economica del settore agricolo. Il Programma promuove, inoltre, il ruolo multifunzionale delle foreste, in particolare attraverso la prevenzione dei rischi ambientali, la conservazione e il miglioramento dei sistemi forestali ad alta valenza naturalistica ed ambientale. Il PSR contribuirà al raggiungimento della priorità attraverso le misure 211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226 e 227.

Tutela della risorsa suolo

Il clima di tipo mediterraneo, la complessa morfologia del paesaggio e le caratteristiche dei suoli accentuano la vulnerabilità della risorsa suolo rispetto ai processi di degrado (erosione, diminuzione della sostanza organica, salinizzazione, compattazione e contaminazione locale e diffusa) che determinano e favoriscono i fenomeni di desertificazione. Pertanto oltre le indennità volte a mantenere l'attività agricola nelle aree a rischio di abbandono, le misure agroambientali assumono un ruolo importante ai fini della tutela della risorsa suolo, in particolar modo attraverso l'adozione di tecniche rivolte a ridurre i fenomeni di erosione ed a contrastare il declino della sostanza organica. Per l'attuazione del programma sono inoltre strategiche le scelte di promuovere l'aumento delle superfici silvicole e forestali, di consolidare e sviluppare le funzioni protettive dei boschi e di incrementare le azioni di difesa dagli incendi boschivi. Le misure del PSR che contribuiranno all'obiettivo sono la 211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226 e 227.

Tutela delle risorse idriche

Il PSR intende favorire la tutela delle acque superficiali e sotterranee nei bacini sensibili individuati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque, nonché nelle aree vulnerabili ai nitrati ed ai prodotti fitosanitari. A tale scopo è prevista l'incentivazione alla costituzione di fasce di vegetazione arbustiva e/o arborea lungo i corsi d'acqua per il controllo dell'inquinamento diffuso, e l'integrazione nelle pratiche agricole e nelle attività di forestazione e agroforestazione della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE).

A tutela di tale risorsa assumono un ruolo rilevante le azioni agroambientali finalizzate alla riduzione dell'impatto inquinante sulle acque, attraverso l'introduzione di tecniche di produzione basate sulla riduzione dei livelli di impiego dei fertilizzanti di sintesi, sulla pressoché completa sostituzione del diserbo chimico e sul ricorso a forme di difesa integrata che limitano l'impiego di prodotti potenzialmente inquinanti oltre alla diffusione dell'agricoltura biologica. Dal punto di vista della tutela quantitativa della risorsa il programma promuove l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e forestali che migliorano la disponibilità di risorse idriche. Per il raggiungimento della priorità "Tutela delle risorse idriche" il PSR prevede di intervenire attraverso le misure 214, 216, 221, 222, 223, 226 e 227.

Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra

Le minacce rappresentate dal cambiamento climatico, dall'effetto serra e dalla riduzione della piovosità media annua, insieme ai rischi ambientali legati all'aumento delle aree a rischio di desertificazione, costituiscono le ragioni su cui prende corpo il set di interventi funzionali alla riduzione delle emissioni di gas serra e alla valorizzazione di fonti energetiche alternative. Gli interventi previsti promuovono azioni volte, da un lato, a valorizzare le potenzialità del sistema agricolo e forestale regionale in termini di produzione energetica, dall'altro, a favorire la riduzione di emissioni di gas nell'atmosfera, in particolare di metano e protossido d'azoto, attraverso la diffusione di pratiche agronomiche e di allevamento a basso impatto ambientale e l'ampliamento della superficie boscata regionale. Le misure che concorrono a questa priorità sono 211, 212, 214, 216, 221, 222, 223, 226 e 227. Per quanto concerne la coerenza con i fabbisogni territoriali, alcune azioni o sottomisure, per il loro carattere orizzontale, sono applicabili a tutto il territorio regionale, altre sono associate a priorità territoriali afferenti a specifiche normative comunitarie.

SCHEDE DI MISURA ASSE 2

Misura 211 – Indennità compensativa per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	
Obiettivi	Mantenere e far proseguire l'attività agricolo-zootecnica nelle aree montane svantaggiate, incentivando pratiche di gestione sostenibile del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali, gli habitat e i pascoli di montagna.
Descrizione della misura	Erogazione di una indennità per compensare i maggiori costi di produzione sostenuti dagli agricoltori che operano in zone montane. L'indennità è concessa alle aziende agricole ad indirizzo cerealicolo-zootecnico ed alle colture perenni in asciutto quali il nocciolo, l'olivo, il castagno da frutto, il carrubo, il pistacchio, il mandorlo, il noce da frutto e il frassino da manna.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati, esclusi i titolari di pensione con età superiore a 65 anni ed i prepensionati ai sensi della normativa comunitaria.
Priorità previste	Zone di montagna (al di sopra dei 700 m s.l.m.), aziende agricole condotte da donne, aziende agricole su terreni confiscati alla criminalità organizzata.
Requisiti della misura	<p>Gli agricoltori devono impegnarsi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rispettare i requisiti obbligatori della condizionalità; – rispettare i requisiti minimi in materia di tutela ambientale e buone pratiche agricole; – proseguire l'attività agricolo-zootecnica per almeno 5 anni. <p>Gli imprenditori devono avere una base aziendale di accesso pari ad almeno 2 ha di SAU, ed esercitare l'attività agricola in una azienda la cui superficie ricade per almeno il 50% in zona svantaggiata. L'eventuale carico di bestiame per unità di superficie pascolativa non dovrà essere inferiore a 0,5 UBA (Unità di Bestiame Adulto)/ha e superiore a 2 UBA/ha. Le aziende zootecniche devono essere in regola con la normativa vigente in materia di identificazione e registrazione degli animali, nonché con le norme sulla profilassi (allevamento ufficialmente indenne) e quelle relative alla presenza di residui di sostanze vietate di cui alla Direttiva n. 96/22/CE.</p>
Localizzazione	Zone svantaggiate montane
Livello del sostegno	Per le <i>aziende zootecniche</i> l'importo ammonta a 200 €/ha per superfici fino a 50 ha, per la parte eccedente è pari a 150 €/ha. Per le aziende con <i>colture permanenti</i> l'importo ammonta a 200 €/ha per le superfici fino 50 ha.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 33.000.000,00

Misura 212 – Indennità per svantaggi in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane	
Obiettivi	Mantenere e far proseguire l'attività agricolo-zootecnica nelle aree svantaggiate, incentivando pratiche di gestione sostenibile del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali e gli habitat.
Descrizione della misura	Erogazione di una indennità per compensare i maggiori costi di produzione sostenuti dagli agricoltori che operano in zone svantaggiate. L'indennità è concessa alle aziende agricole ad indirizzo cerealicolo-zootecnico ed alle colture perenni in asciutto quali il nocciolo, l'olivo, il castagno da frutto, il carrubo, il pistacchio, noce da frutto, il mandorlo e il frassino da manna nelle zone svantaggiate, e all'olivo, al capperone e al vigneto tradizionale nelle isole minori.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli ed associati, esclusi i titolari di pensione con età superiore a 65 anni ed i prepensionati ai sensi della normativa comunitaria.
Priorità previste	Zone di montagna (comprese fra 500-700 m s.l.m.), aziende agricole condotte da donne ed aziende agricole su terreni confiscati alla criminalità organizzata.
Requisiti della misura	<p>Gli agricoltori devono impegnarsi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rispettare i requisiti obbligatori della condizionalità; – rispettare i requisiti minimi in materia di tutela ambientale e buone pratiche agricole; – proseguire l'attività agricolo-zootecnica per almeno 5 anni.

Misura 212 – segue	
	<p>Gli imprenditori devono avere una base aziendale di accesso pari ad almeno 2 ha di SAU, superficie che si riduce a 1 ha di SAU nelle isole minori, ed esercitare l'attività agricola in una azienda la cui superficie ricade per almeno il 50% in zona svantaggiata.</p> <p>L'eventuale carico di bestiame per unità di superficie pascolativa non dovrà essere inferiore a 0,5 UBA/ha e superiore a 2 UBA/ha.</p> <p>Le aziende zootecniche devono essere in regola con la normativa vigente in materia di identificazione e registrazione degli animali, nonché con le norme sulla profilassi (allevamento ufficialmente indenne) e quelle relative alla presenza di residui di sostanze vietate di cui alla Direttiva n. 96/22/CE.</p>
Localizzazione	Zone svantaggiate
Livello del sostegno	<p>Per le <i>aziende zootecniche</i> l'importo ammonta a 150 €/ha per superfici fino a 50 ha, per la parte eccedente è pari a 120 €/ha.</p> <p>Per le aziende con <i>culture permanenti</i> l'importo ammonta a 150 €/ha per le superfici fino 50 ha, per la parte eccedente è pari a 120 €/ha.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 19.774.000,00

Misura 214 – Pagamenti agro-ambientali	
Obiettivi	Conservazione della biodiversità delle specie, tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturalistico, tutela e gestione sostenibile del territorio, tutela della risorsa suolo, tutela delle risorse idriche, aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche e/o attività per la riduzione dei gas serra.
Descrizione della misura	<p>Articolazione in due sottomisure e ognuna in diverse azioni:</p> <p>214/1 – <i>Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili</i></p> <p>– 214/1A – <i>Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili</i></p> <p>– 214/1B – <i>Agricoltura e zootecnia biologica</i></p> <p>– 214/1C – <i>di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo</i></p> <p>– 214/1D – <i>Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono</i></p> <p>– 214/1D – <i>Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono</i></p> <p>– 214/2 <i>Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura</i></p> <p>– 214/2/A – <i>Preservazione della biodiversità: Centri di conservazione in situ ed ex situ</i></p> <p>– 214/2/B – <i>Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi</i></p>
Requisiti della misura	<p>Gli imprenditori debbono rispettare i requisiti obbligatori relativi alla <i>Condizionalità</i> e per i fruitori delle dei pagamenti agroambientali i <i>Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti</i> e i <i>Requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fitosanitari</i>.</p> <p>Per le aziende zootecniche, gli allevamenti devono essere sottoposti alla profilassi di Stato.</p>
Localizzazione	Intero territorio regionale ed in particolare nelle aree <i>Natura 2000</i> e nelle zone vulnerabili da nitrati.
Livello del sostegno	<p>I premi della sottomisura 214/1 si distinguono in due tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> – premi annui per ettaro di superficie coltivata; – premi annui per Unità di Bestiame Adulto (U.B.A.). <p>I premi previsti dalle Azioni 214/1A, 214/1B, 214/1C e 214/2B non sono cumulabili tra loro sulla medesima superficie e/o UBA a premio. I premi delle azioni 214/A e 214/1B non possono essere cumulati con i premi riguardanti le produzioni di qualità.</p> <p>I premi dell'azione 214/1C non può essere cumulato con i premi riguardanti le colture energetiche previsti dall'art. 69 del Reg. CE 1782/2003.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 517.968.029,00

Sottomisura 214/1 – Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili	
Azione 214/1A – Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili	
Obiettivi	Tutela delle risorse idriche attraverso la riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli e la gestione razionale della risorsa idrica, tutela della risorsa suolo tramite l'adozione di tecniche di gestione conservativi in grado di migliorare la fertilità e contrastare il declino della sostanza organica ed i fenomeni di erosione e desertificazione nelle aree sensibili, tutela della biodiversità, impiego di prodotti a minore impatto ambientale.
Descrizione dell'azione	Sostenere gli agricoltori che contribuiscono ad una gestione sostenibile del territorio, attraverso l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione compatibili con l'esigenza di tutela e miglioramento dell'ambiente, delle risorse naturali, delle risorse idriche, del suolo e della diversità genetica, nonché con la necessità di salvaguardare lo spazio naturale e il paesaggio, attraverso l'adozione di tecniche da dover rispettare per un quinquennio.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Priorità previste	Aziende ubicate nelle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> – ZVN (zone vulnerabili ai nitrati); – zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci; – bacini imbriferi individuati come sensibili dal Piano Regionale di tutela delle acque; – zone Natura 2000 (SIC e ZPS); – zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette; – aree limitrofe ai corpi idrici.
Requisiti dell'azione	La superficie minima aziendale ammessa a premio è pari a 2 ha. Tutta la SAU aziendale deve essere interessata al mantenimento dell'impegno che ha una durata pari a 5 anni.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Sarà concesso un premio annuo ad ettaro oscillante da un minimo di 90 €/ha per le foraggere ad un massimo di 600 €/ha per i fruttiferi. Per i cereali e le leguminose da granella l'aiuto è pari a 120 €/ha, le piante aromatiche 150 €/ha, le ortive 300 €/ha, gli agrumi 450 €/ha, la frutta in guscio (mandorlo, nocciolo, carrubo, pistacchio, noce) 350 €/ha, l'uva da vino 450 €/ha e l'olivo 350 €/ha. Per le colture arboree non in produzione, relative a superfici con nuovi impianti arborei non ancora in produzione e per quelle reinnestate, sino all'entrata in produzione delle colture, il premio sarà ridotto del 50% rispetto a quello della coltura corrispondente.
Azione 214/1B – Agricoltura e zootecnia biologica	
Obiettivi	Tutela della biodiversità, miglioramento della struttura del suolo grazie all'adozione di sistemi di gestione del suolo (rotazioni, utilizzo di letame o compost etc.) in grado di migliorare la fertilità complessiva contrastando sia il declino della sostanza organica che i fenomeni di erosione e di desertificazione nelle aree sensibili, gestione razionale della risorsa idrica, riduzione dell'impatto inquinante sulle acque attraverso l'introduzione di tecniche di produzione basate sulla esclusione dell'impiego di fertilizzanti di sintesi e del diserbo chimico e con l'introduzione di operazioni manuali/meccaniche, ricorso a forme di difesa che escludono l'impiego di prodotti potenzialmente inquinanti, riduzione delle emissioni di gas serra a seguito di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale che riducono le emissioni nell'atmosfera (uso di letame maturo, ricorso ai sovesci).
Descrizione dell'azione	Sostenere gli imprenditori per l'introduzione e per il mantenimento del metodo di produzione biologica nelle aziende agricole. Sono interessate sia le produzioni agricole che quelle zootecniche prevedendo: <ul style="list-style-type: none"> – introduzione del metodo di produzione biologica; – mantenimento del metodo di produzione biologica.

Azione 214/1B – Segue																																								
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.																																							
Priorità previste	<p>Aziende ubicate nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">– zone <i>Natura 2000</i> (SIC e ZPS);– zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette;– aree individuate come ZVN (zone vulnerabili ai nitrati) e come zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci;– bacini imbriferi definiti dal Piano di tutela delle acque.																																							
Requisiti dell'azione	<p>Attestazione di conformità dell'azienda al metodo di produzione biologica, rilasciata dall'Organismo di controllo.</p> <p>La superficie minima aziendale ammessa a premio è pari a 2 ha e si riduce a 1 ha per le aziende delle isole minori.</p> <p>Tutta la SAU aziendale deve essere interessata al mantenimento dell'impegno che ha una durata pari a 5 anni.</p> <p>Le superfici e le UBA eventualmente acquisite dall'azienda nel corso dell'impegno dovranno essere obbligatoriamente assoggettate al regime dell'agricoltura biologica.</p> <p>Per le aziende cerealicole-zootecniche il carico di bestiame non deve essere inferiore a 0,5 UBA/ha e superiore a 2 UBA/ha.</p>																																							
Localizzazione	Intero territorio regionale.																																							
Livello del sostegno	<p>Sarà concesso un premio annuo ad ettaro secondo le tipologie colturali ed in funzione se l'impegno riguarda l'introduzioni o il mantenimento dell'agricoltura e zootecnia biologica.</p> <table><tr><th rowspan="2">Coltura</th><th colspan="2">Premio euro/ha/anno</th></tr><tr><th>Introduzione</th><th>Mantenimento</th></tr><tr><td><i>Cereali da granella</i></td><td>220</td><td>200</td></tr><tr><td><i>Leguminose da granella</i></td><td>200</td><td>180</td></tr><tr><td><i>Foraggere</i></td><td>150</td><td>140</td></tr><tr><td><i>Colture foraggere con allev. zoot. 2 UBA/ha</i></td><td>370</td><td>340</td></tr><tr><td><i>Ortive</i></td><td>600</td><td>550</td></tr><tr><td><i>Piante aromatiche officinali</i></td><td>450</td><td>400</td></tr><tr><td><i>Agrumi</i></td><td>800</td><td>750</td></tr><tr><td><i>Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio</i></td><td>570</td><td>530</td></tr><tr><td><i>Fruttiferi</i></td><td>900</td><td>850</td></tr><tr><td><i>Uva da vino</i></td><td>750</td><td>700</td></tr><tr><td><i>Olivo</i></td><td>580</td><td>530</td></tr></table> <p>Per le colture arboree non in produzione, relative a superfici con nuovi impianti arborei non ancora in produzione e per quelle reinnestate, sino all'entrata in produzione delle colture, il premio sarà ridotto del 50% rispetto a quello della coltura corrispondente.</p>		Coltura	Premio euro/ha/anno		Introduzione	Mantenimento	<i>Cereali da granella</i>	220	200	<i>Leguminose da granella</i>	200	180	<i>Foraggere</i>	150	140	<i>Colture foraggere con allev. zoot. 2 UBA/ha</i>	370	340	<i>Ortive</i>	600	550	<i>Piante aromatiche officinali</i>	450	400	<i>Agrumi</i>	800	750	<i>Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio</i>	570	530	<i>Fruttiferi</i>	900	850	<i>Uva da vino</i>	750	700	<i>Olivo</i>	580	530
Coltura	Premio euro/ha/anno																																							
	Introduzione	Mantenimento																																						
<i>Cereali da granella</i>	220	200																																						
<i>Leguminose da granella</i>	200	180																																						
<i>Foraggere</i>	150	140																																						
<i>Colture foraggere con allev. zoot. 2 UBA/ha</i>	370	340																																						
<i>Ortive</i>	600	550																																						
<i>Piante aromatiche officinali</i>	450	400																																						
<i>Agrumi</i>	800	750																																						
<i>Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio</i>	570	530																																						
<i>Fruttiferi</i>	900	850																																						
<i>Uva da vino</i>	750	700																																						
<i>Olivo</i>	580	530																																						
Azione 214/1C – Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo																																								
Obiettivi	<p>Tutela della risorsa suolo attraverso l'adozione di un avvicendamento triennale che prevede la presenza di una coltura da rinnovo e di una coltura miglioratrice.</p> <p>Contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra a seguito dell'introduzione di rotazioni colturali triennali (miglioratrice, cereale, rinnovo) che inducono ad un minore impiego di fertilizzanti azotati ed aumento di produzione di biomassa.</p>																																							
Descrizione dell'azione	<p>Promuovere l'introduzione e il successivo mantenimento di tecniche colturali e di gestione del suolo di tipo sostenibile, in grado di evitare il degrado e la perdita e/o di favorire il ripristino della fertilità naturale.</p>																																							

Azione 214/1C – Segue	
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Priorità previste	Aziende ubicate nelle seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> – aree a rischio di desertificazione; – aree che presentano un rischio di erosione superiore a 2 t/ha/anno
Requisiti dell'azione	La superficie minima aziendale ammessa a premio è ha 20,00. L'adesione all'azione, che ha una durata di 5 anni, dovrà essere applicata per tutte le superfici a seminativo dell'azienda con pendenze uguali o superiori al 5%.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Sarà concesso un premio annuo per l'avvicendamento del seminativo pari a 100 €/ha.
Azione 214/1D – Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono	
Obiettivi	Tutela della agrobiodiversità attraverso il recupero e la conservazione delle risorse genetiche animali garantendo agli allevatori una adeguata redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.
Descrizione dell'azione	Salvaguardia e conservazione del patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione o di abbandono: Modicana, Cinisara, Siciliana, Barbaresca Siciliana, Notiliana, Girgentana, Argentata dell'Etna, Suino nero Siciliano, Cavallo Sanfratellano, Puro Sangue Orientale, Asino Ragusano, Asino Pontasco.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Requisiti dell'azione	Sono previste le seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> a) impegno quinquennale all'allevamento di soggetti appartenenti alle razze autoctone, con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro Anagrafico di razza; b) iscrizione dei soggetti allevati al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico di razza; c) adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi; d) identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici; e) tenuta di un registro di stalla; f) incremento della dotazione aziendale iniziale appartenente alle razze a rischio di estinzione di almeno del 20% nel quinquennio.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad UBA/annuo secondo le Razze presenti pari a 200 €/UBA per tutte le razze tranne per l'Asino Pantesco dove il premio è pari a 500 €/UBA.

Sottomisura 214/2 – Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura	
Azione 214/2A – Preservazione della biodiversità: Centri di conservazione	
Obiettivi	Promuovere la conservazione e la diffusione delle risorse genetiche attraverso la conservazione in situ ed ex situ, finalizzate alla tutela, al recupero e alla valorizzazione delle stesse ed al mantenimento della biodiversità.
Descrizione dell'azione	Cura, salvaguardia, mantenimento e valorizzazione del germoplasma vegetale.
Beneficiari	Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, Enti e Istituzioni pubbliche aventi come scopo la tutela e conservazione del patrimonio genetico vegetale.
Requisiti dell'azione	Attività già in corso relativa alla conservazione di germoplasma di specie e varietà autoctone.
Localizzazione	Tutto il territorio regionale.
Livello del sostegno	Pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate.

Azione 214/2B – Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da agricoltori custodi	
Obiettivi	Promuovere la conservazione, la raccolta e l'utilizzazione nell'ambito delle aziende agricole del germoplasma proveniente dai Centri di conservazione ovvero di quello già presente in situ nelle aziende di agricoltori custodi.
Descrizione dell'azione	Sostegno agli imprenditori che si impegnano a recuperare e salvaguardare le risorse geneti che vegetali.
Beneficiari	agricoltori custodi.
Requisiti dell'azione	L'adesione all'impegno, di durata decennale, comporta i seguenti obblighi: <ul style="list-style-type: none"> – mantenimento delle piante in ottimo stato vegetativo secondo i criteri della buona pratica agronomica; – impegno al rimpiazzo delle eventuali fallanze per i primi 5 anni dall'impianto; – impegno al mantenimento del 50% delle piante messe a dimora come portamarze a disposizione per eventuali usi su indicazione da parte dell'Amministrazione regionale; – coltivazione di un minimo di 6 specie e di almeno 2 varietà per specie; – superficie interessata all'intervento potrà variare da un minimo di 2.000 m² ad un massimo di 7.000 m²; – consenso al prelievo del materiale di propagazione e/o di campioni di frutti da parte di operatori accreditati dall'Amministrazione Regionale; – impegno alla non utilizzazione a fini commerciali del materiale vegetale.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Per i campi realizzati dagli "agricoltori custodi" il sostegno è correlato ai costi sostenuti per l'allestimento ed il mantenimento dei campi di conservazione, relativi a costo di impianto, costi di mantenimento e spese generali.

Misura 216 – Investimenti non produttivi in aziende agricole	
Obiettivi	Compensare i costi per gli investimenti a finalità non produttiva realizzati nelle aziende agricole localizzate in specifiche aree della Regione.
Descrizione della misura	<p>Articolazione in due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – A "Investimenti associati alla 214/1 – Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili" <p>Sono previste l'impianto di fasce composte da essenze vegetali, arboree ed arbustive con una larghezza minima di 10 m, fino ad un massimo di 50 m.</p> <ul style="list-style-type: none"> – B "Investimenti aziendali per altri obiettivi agroambientali e per la valorizzazione delle aree per pubblica utilità per la pubblica fruizione" <p>L'azione B è a sua volta articolata in due sub-azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 216/B/1 "Interventi per la biodiversità": sono previste la realizzazione di fasce di vegetazione (formazioni vegetali e siepi costituite da essenze autoctone), il ripristino di bivieri, stagni, laghetti naturali; – 216/B/2 "Interventi per incentivare la pubblica utilità delle aree": possono essere effettuati investimenti per incentivare la fruibilità di alcune aree attraverso il ripristino della viabilità di accesso ai siti naturali e paesaggistici, la realizzazione di aree attrezzate, punti di informazione.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati.
Priorità previste	Per l'Azione A sono applicate le prioritarie nelle zone: <ul style="list-style-type: none"> – vulnerabili ai nitrati; – rischio inquinamento da fitofarmaci; – bacini imbriferi individuati sensibili dal Piano Regionale di tutela delle acque; – limitrofe a corpi idrici.

Misura 216 – Segue	
	Per l'Azione B sono prioritarie le zone: – aree Natura 2000; – Parchi e Riserve regionali.
Localizzazione	Intero territorio regionale tenendo conto delle priorità previste.
Livello del sostegno	Contributo pari al 100% del costo degli investimenti.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 10.000.000,00

Misura 221 – Primo imboschimento di terreni agricoli	
Obiettivi	Riconvertire le superfici agricole con imboschimenti.
Descrizione della misura	Articolazione in due azioni: – Imboschimenti permanenti con specie autoctone anche arbustiche tipiche dell'ecosistema locale; – Arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere.
Beneficiari	Imprenditori agricoli singoli e associati. Comuni o loro associazioni.
Priorità previste	L'imboschimento nelle zone a rischio erosione. L'arboricoltura da legno nelle aree rurali B ed in quelle a vincolo nitrati.
Requisiti della misura	Rispettare il Piano forestale e quello antincendio e nelle zone Natura 2000 i Piani di gestione e delle misure di conservazione del sito. Presenza di terreni agricoli coltivati in modo continuativo negli ultimi 3 anni e di seminativi ritirati temporaneamente dalla produzione nei 3 anni precedenti. Superficie di intervento deve essere pari a 15 ha ovvero a 10 ha se contigua a boschi o aree boscate preesistenti. Nelle isole minori è pari a 1 ha.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Costo di impianto (fino ad un massimo di 6.000 €/ha) con le seguenti intensità di aiuto: – 80% del costo dell'investimento per imboschimenti realizzati da imprenditori agricoli e ricadenti nelle aree montane e svantaggiate; – 70% del costo dell'investimento per imboschimenti nelle altre aree. Costi annui di manutenzione per i primi 5 anni (nel caso di latifoglie sono pari a 600 €/ha per il primo biennio e 360 €/ha per i tre anni successivi; nel caso di resinose i costi sono pari a 300 €/ha per i primi due anni e 180 €/ha per gli altri tre). Premio annuo per mancati redditi per i successivi 15 anni pari a 434 €/ha per gli imprenditori agricoli singoli e associati e 150 €/ha per gli altri beneficiari. Nel caso di soggetti pubblici il sostegno riguarda esclusivamente le spese di impianto.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 186.892.000

Misura 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	
Obiettivi	Realizzazione di sistemi forestali per aumentare la massa forestale, diversificare la produzione nelle aree rurali, conservare il paesaggio.
Descrizione della misura	Impianto di essenze forestali autoctone, anche arbustive, in filari o in gruppi, in terreni investiti a colture agrarie estensive.
Beneficiari	Imprenditori singoli o associati
Priorità previste	Zone svantaggiate e zone Natura 2000.
Requisiti della misura	Rispettare il Piano forestale e quello antincendio, e nelle zone Natura 2000 i Piani di gestione e delle misure di conservazione del sito. La superficie minima di intervento è pari a 5 ha. Le specie da impiantare devono essere autoctone. Gli impianti devono avere una densità di piantagione tale da non ostacolare la normale attività agricola.

Misura 222 – Segue	
Localizzazione	Intero territorio regionale dove è praticata l'agricoltura estensiva con preferenze nelle zone montane e collinari.
Livello del sostegno	Costo di impianto (fino ad un massimo di 1.500 €/ha di spesa pubblica) con le seguenti intensità di aiuto: – 80% del costo dell'investimento per imboschimenti ricadenti nelle aree svantaggiate e 70% del costo dell'investimento per imboschimenti nelle altre aree. – Natura 2000;
Dotazione finanziaria pubblica	€ 4.540.000

Misura 223 – Primo imboschimento di superfici non agricole	
Obiettivi	Ridurre i fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico e aumentare la massa forestale.
Descrizione della misura	Sono previsti interventi di imboschimento: – con specie autoctone anche arbustive, su terreni incolti in zone a rischio erosione, desertificazione e idrogeologico; – con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere su terreni agricoli abbandonati.
Beneficiari	Imprenditori singoli o associati. Comuni o loro associazioni. Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ed altre Amministrazioni pubbliche.
Priorità previste	Aree rurali B per gli imboschimenti a finalità produttiva.
Requisiti della misura	Rispettare il Piano forestale e quello antincendio, e nelle zone Natura 2000 i Piani di gestione e delle misure di conservazione del sito. Le superfici interessate sono quelle non agricole ed i terreni agricoli incolti cioè quelli sui quali non è stata effettuata alcuna attività agricola o zootecnica negli ultimi 3 anni. La superficie minima di intervento è di 15 ha mentre si riduce a 10 ha se contigua a boschi o aree boscate permanenti.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Costo di impianto (fino ad un massimo di 6.500 €/ha) con le seguenti intensità di aiuto: – 100% del costo dell'investimento per Enti pubblici; – 80% del costo dell'investimento per imboschimenti realizzati da imprenditori agricoli su superfici non agricole e su terreni incolti e ricadenti nelle aree montane, svantaggiate e Natura 2000; – 70% del costo dell'investimento per imboschimenti realizzati da imprenditori agricoli su superfici non agricole e su terreni incolti nelle altre aree. Costi annui di manutenzione per i primi 5 anni per gli imboschimenti realizzati da imprenditori agricoli su terreni incolti. I costi sono pari nel caso di latifoglie a 600 €/ha per il primo biennio e 360 €/ha per i tre anni successivi, mentre nel caso di resinose sono pari a 300 €/ha per i primi due anni e 180 €/ha per gli altri tre.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 74.330.000

Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Obiettivi	Attivare delle azioni protettive per contrastare le calamità naturali e gli incendi e ricostituire il patrimonio forestale danneggiato da disastri naturali e da incendi.
Descrizione della misura	Sono previste le seguenti azioni di intervento: <ul style="list-style-type: none"> – prevenzione e protezione delle foreste dagli incendi, difesa dal dissesto idrogeologico e da fenomeni erosivi; – rimboschimenti di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi.
Beneficiari	Imprenditori singoli o associati, comuni o loro associazioni, Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ed altri enti pubblici.
Priorità previste	Per gli interventi di difesa dal dissesto idrogeologico sarà data precedenza a quelli ricadenti nei bacini montani o parzialmente montani esposti a fenomeni di erosione, a rischio desertificazione o a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato.
Requisiti della misura	Rispettare il Piano forestale e quello antincendio, e nelle zone Natura 2000 i Piani di gestione e delle misure di conservazione del sito. Esclusione delle superfici che hanno usufruito degli aiuti all'imboschimento e per i quali rimane a carico del beneficiario l'obbligo della manutenzione.
Localizzazione	Per le azioni di prevenzione, il territorio regionale individuato a medio ed alto rischio incendi. Per le azioni di imboschimento l'intero territorio regionale.
Livello del sostegno	100% del costo dell'investimento.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 30.000.000

Misura 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi

Obiettivi	Riqualificare gli ambiti forestali e favorire la fruizione pubblica delle foreste.
Descrizione della misura	Investimenti a finalità ambientale in boschi ricadenti in aree ad alto valore naturalistico. Le azioni previste riguardano il recupero delle formazioni boschive e vegetali, la realizzazione e/o il ripristino di sentieri e percorsi didattici ed escursionistici.
Beneficiari	Imprenditori singoli o associati, Comuni o loro associazioni, Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste ed altri enti pubblici.
Requisiti della misura	Gli interventi realizzati nelle aree ad alto o medio rischio di incendio dovranno rispettare le prescrizioni del Piano antincendio boschivo della Regione Siciliana. Impegno a mantenere l'intervento per 5 anni. Esclusione delle superfici che hanno usufruito degli aiuti all'imboschimento e per i quali rimane a carico del beneficiario l'obbligo della manutenzione.
Localizzazione	Aree naturali protette.
Livello del sostegno	100% dell'investimento.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 10.000.00

L'ASSE 3: QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

Le misure attivabili all'interno dell'Asse rispondono all'obiettivo di fronteggiare i fenomeni di declino socio-economico presenti nelle aree rurali e di promuoverne una maggiore competitività socio-economica. Le priorità strategiche attorno alle quali è incardinato l'intervento regionale mirano a migliorare il livello di servizi delle popolazioni rurali e a sostenerne la crescita, promuovendo la diversificazione delle attività economiche. Le priorità strategiche individuate sono le seguenti.

Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali

Dall'analisi della situazione economica e degli indicatori della qualità della vita nelle aree rurali emerge la necessità di effettuare interventi mirati a migliorare l'attrattività dei territori rurali facendo leva sulle molteplici componenti dello sviluppo locale. In tale contesto si possono cogliere le grandi opportunità di sviluppo derivanti dall'organizzazione di una offerta integrata volta a coniugare la fruizione delle ricchezze naturali e paesaggistiche delle aree rurali con l'artigianato, il turismo e i percorsi di valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità. Inoltre, per migliorare l'attrattività delle aree rurali e le prospettive economiche delle popolazioni il Programma promuove interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio storico e culturale delle aree rurali e di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi locali. Le misure del Programma che contribuiscono al miglioramento dell'attrattività delle aree rurali sono le 321, 322 e 323.

Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali

Per attenuare i fenomeni di declino socio-economico delle aree rurali della Regione è fondamentale promuovere l'occupazione e la riqualificazione delle risorse umane all'interno di percorsi di diversificazione dell'economia rurale, basati sulla valorizzazione delle risorse endogene. In questa direzione il Programma sostiene le iniziative integrate e complementari all'esercizio dell'attività agricola e le attività produttive e di servizio che contribuiscono a migliorare le possibilità di autoimpiego e di creazione di posti di lavoro. Il Programma sostiene il processo di diversificazione dell'economia rurale attraverso le misure 311, 312 e 313.

Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori

I processi di crescita locale necessitano di competenze e attitudini che coinvolgono sia gli operatori privati che quelli pubblici, attraverso le quali favorire la formazione di nuove reti e sistemi di mediazione degli interessi locali. La Regione promuove in tal senso, attraverso il PSR, azioni di formazione e informazione volte ad incrementare il livello delle capacità locali e interventi finalizzati a sviluppare il capitale umano. Le misure del Programma che contribuiscono all'obiettivo specifico sono la 331 e la 341. Nell'attuazione delle strategie dell'Asse si interviene in misura prevalente nelle macroaree rurali C e D cioè quelle "intermedie" e "con complessivi problemi di sviluppo".

SCHEDE DI MISURA ASSE 3

Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole	
Obiettivi	Consolidare l'occupazione nelle aree rurali e creare nuovi posti di lavoro attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali, sostenendo lo sviluppo di attività non agricole ad integrazione del reddito della famiglia dell'imprenditore agricolo.
Descrizione della misura	<p>La misura si articola in tre azioni:</p> <p>Azione A – Agriturismo. L'azione prevede investimenti per la realizzazione di nuove strutture e soprattutto la qualificazione e il miglioramento delle strutture esistenti, finalizzati all'ampliamento dei servizi offerti.</p> <p>Gli interventi ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati aziendali esistenti da destinare ad attività agrituristiche, didattiche ed ulteriori attività di diversificazione; b) realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici strettamente necessari all'attività agriturbistica (installazione e/o ripristino degli impianti idrici, fognari, igienico-sanitari, elettrici, termici, di sicurezza, antincendio e telefonici); c) opere connesse al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi; d) acquisto di attrezzature, arredi, corredi, nonché attrezzature info-telematiche per l'accesso a collegamenti a banda larga; e) realizzazione di interventi per il risparmio idrico, energetico, per la razionale gestione dei rifiuti e per l'auto approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili; f) investimenti materiali per gli adeguamenti delle strutture, necessari all'ottenimento della certificazione di qualità dei servizi ricettivi (es. marchio Ecolabel, ecc.); g) sistemazione e adeguamento di spazi aperti da destinare ad agri-campeggio, compresi i servizi igienici e bungalow in legno, di spazi esterni a verde, di viabilità aziendale di accesso e percorsi per gli ospiti; h) opere e attrezzature finalizzate ad ampliare l'offerta dei servizi, attraverso attività sportive, culturali, didattiche, ludiche, escursionistiche, ricreative: supporti audio-visivi e multimediali, cartelloni, mini laboratori da campo, kit didattici, arredi, allestimento di locali e spazi per la degustazione e assaggio di prodotti tipici, laboratori del gusto, giardini botanici di essenze tipiche della zona, minizoo di razze animali autoctone utili per la salvaguardia della biodiversità, illustrazione dei processi di produzione e trasformazione aziendale, punti vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato, ecc. <p>Azione B – Produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli interventi ammissibili riguardano la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia delle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali; b) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets; c) impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica; d) piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili (biodiesel); e) piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e mini-eolico), aventi potenza massima di 30 kW; f) impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore. <p>Azione C – Altre forme di diversificazione. Gli interventi ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) nuove realizzazioni e adattamento di spazi esterni nell'ambito aziendale, compresi il ripristino e la manutenzione straordinaria della viabilità aziendale di accesso; b) ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, compresi l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici, nonché la realizzazione di servizi e dotazioni necessari per l'attività da realizzare;

Misura 311 – segue

	<p>c) realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici necessari alle attività;</p> <p>d) realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi;</p> <p>e) opere e attrezzature connesse all'attività da realizzare: supporti audio-visivi e multimediali, cartelloni, mini laboratori da campo, kit didattici, arredi, allestimento di locali e spazi per la degustazione e assaggio di prodotti tipici, laboratori del gusto, giardini botanici di essenze tipiche della zona, minizoo di razze animali autoctone utili per la salvaguardia della biodiversità, illustrazione dei processi di produzione e trasformazione aziendale;</p> <p>f) acquisto di attrezzature e reti info-telematiche per l'accesso a collegamenti a banda larga, finalizzati alla gestione dell'attività;</p> <p>g) investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, integrati e proporzionati con gli interventi di cui ai punti precedenti.</p> <p>Azioni A, B e C: Non sono ammissibili gli interventi di sostituzione di beni esistenti.</p>
Beneficiari	<p>Azione A: imprenditori agricoli singoli o associati.</p> <p>Azioni B e C: imprenditori agricoli singoli o associati o membri della famiglia agricola, singoli o associati. In particolare, l'azione C è rivolta ad imprenditori che non gestiscono attività agrituristiche, ma che intendono diversificare l'attività aziendale. Essa, pertanto, è destinata a beneficiari diversi da quelli che possono accedere all'azione A.</p>
Priorità	Progetti presentati da donne imprenditrici e quelli inseriti nel "pacchetto giovani".
Requisiti della misura	<p>Tutte le attività dovranno essere realizzate all'interno dell'azienda agricola.</p> <p>L'investimento realizzato deve essere mantenuto per un periodo di almeno 5 anni.</p> <p>Gli investimenti per la produzione di energia sono finalizzati alla realizzazione di impianti aventi potenza fino ad un massimo di 1 MW.</p>
Localizzazione	<p>Azione A: Macro-aree C e D. Limitatamente agli interventi di miglioramento delle strutture esistenti sarà realizzata anche nelle macro-aree B, esclusivamente nelle aziende che presentano svantaggi strutturali.</p> <p>Azioni B e C: Macro-aree C e D.</p>
Livello del sostegno	<p>Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata, con un'intensità pari al 45% delle spese ammesse.</p> <p>Il sostegno può anche essere concesso sotto forma di aiuto "de minimis".</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 65.359.552,00

Misura 312 – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese

Obiettivi	Sostenere l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività economiche e servizi, in settori extra-agricoli, rivolti alle imprese ed alla popolazione.
Descrizione della misura	<p>La misura è finalizzata ad incentivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari, non compresi nell'Allegato I del Trattato (es. prodotti trasformati agroalimentari, prodotti tipici dell'artigianato e delle tradizioni locali); – la creazione di filiere per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili; – la creazione e lo sviluppo di microimprese nelle aree rurali operanti nel settore degli eco-servizi e degli altri servizi alle imprese, nell'ottica di un'integrazione tra le filiere agricole e quelle di altri settori economici. Tali servizi non sono rivolti in ogni caso alle aziende agricole, forestali e agroalimentari ma interessano attività e beneficiari che operano al di fuori del settore agricolo, agroalimentare e forestale; – la creazione e lo sviluppo di microimprese nel settore del commercio, con priorità per

Misura 312 – segue

	<p>la commercializzazione di prodotti tipici locali.</p> <p>Sono previste le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, compresi l'installazione e il ripristino di impianti; realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici necessari alle attività previste; realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi; acquisto di attrezzature e reti info-telematiche per l'accesso a collegamenti ad alta velocità, finalizzate alla gestione delle attività; investimenti per l'autoapprovvigionamento di energia da fonti rinnovabili, integrati e proporzionati con gli interventi di cui ai punti precedenti; impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali; piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili (biodiesel); piccoli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e mini-eolico), aventi potenza massima di 30 kW; impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co-generazione per la produzione combinata di elettricità e calore. <p>Non sono ammissibili gli interventi di sostituzione.</p> <p>Per gli investimenti che interesseranno le aree Natura 2000 sarà adottata la valutazione di incidenza.</p>
Beneficiari	Microimprese, in forma individuale o societaria.
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> Progetti presentati da donne imprenditrici. Realizzazione di impianti che prevedono la cogenerazione.
Requisiti della misura	<p>Le attività incentivate dalla misura devono, in ogni caso, determinare prodotti in uscita non compresi nell'Allegato I del Trattato (ad es. attività connesse a prodotti dell'artigianato tipico e delle tradizioni locali, sviluppo di attività imprenditoriali nei settori connessi alle attività agro-forestali, ecc).</p> <p>Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non potranno avere potenza superiore ad 1 MW.</p>
Localizzazione	Macro-aree C e D.
Livello del sostegno	Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto "de minimis".
Dotazione finanziaria pubblica	€ 18.555.931,00

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi	Creazione di una rete qualificata di servizi turistici, promozione della vendita dei prodotti tipici e locali, diffusione di azioni di marketing territoriale, valorizzazione di itinerari rurali.
Descrizione della misura	<p>La misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p>Azione A. – "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali", che prevede la realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica e agrituristica e centri ricreativi e culturali collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità; segnaletica turistica e agrituristica.</p> <p>B. – "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali", che prevede il sostegno alla creazione di servizi nelle aree rurali per la fruizione turistica e agrituristica, integrati con le iniziative regionali e provinciali di settore. Per gli investimenti che interesseranno le aree <i>Natura 2000</i> sarà adottata la valutazione di incidenza.</p>
Beneficiari	Regione Siciliana – Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste.

Misura 313 – Segue	
	Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro.
Requisiti della misura	L'investimento realizzato deve essere mantenuto per un periodo di almeno 5 anni.
Localizzazione	Macro-aree C e D, con priorità alle zone relative alle produzioni di qualità riconosciute a livello comunitario e/o nazionale ed ai prodotti tipici. Saranno ammissibili interventi anche nelle macro-aree B, qualora gli itinerari oggetto di intervento pur interessando dette macro-aree ricadano principalmente nei territori delle macro-aree C e D.
Livello del sostegno	<p>Per i soggetti privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>nel caso degli investimenti</u>, il sostegno può essere concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata, con un'intensità pari al 45% della spesa ammessa. Il sostegno può anche essere concesso sotto forma di aiuto "de minimis". – <u>nel caso dei servizi</u>, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale come aiuto "de minimis". <p>Per i soggetti pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>nei casi di attività a finalità pubblica senza scopo di lucro</u>, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ammessa; – <u>nei casi in cui i beneficiari pubblici svolgano attività economica</u>, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale come aiuto "de minimis". <p>In ogni caso, i progetti non possono superare l'importo massimo di € 300.000,00.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 12.000.000,00

Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	
Obiettivi	Favorire lo sviluppo di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione.
Descrizione della misura	<p>La misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p>Azione A – Servizi commerciali rurali, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione o il miglioramento di spazi pubblici attrezzati da destinare ad aree mercatali locali per la commercializzazione di prodotti tipici (farmers' markets) e locali soprattutto artigianali; – la realizzazione o il miglioramento di infrastrutture e interventi di qualificazione a supporto del commercio itinerante di produzioni locali tipiche e artigianali. <p>Azione B – Piccoli acquedotti rurali, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione o il miglioramento di infrastrutture per l'accumulo e la distribuzione di acqua per usi civili e idropotabili da destinare ad utenze di aree ubicate in aree rurali; – la realizzazione di opere e interventi per il collegamento, il miglioramento qualitativo e l'aumento dell'efficienza distributiva delle reti idriche rurali. <p>Azione C – Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che prevede le seguenti tipologie di attività, destinate ad edifici pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione di piccole centrali termiche alimentate a biomasse di provenienza locale; – la realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento; – la realizzazione di impianti solari e mini-eolici per la produzione di energia termica o elettrica. <p>Azione D – Infrastrutture info-telematiche, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione di centri di informazione pubblici connessi con reti a banda larga; – la realizzazione di piccole reti di wireless a banda larga in aree marginali non servite da reti cablate. <p>Per gli investimenti che interesseranno le aree Natura 2000 sarà adottata la valutazione di incidenza.</p>
Beneficiari	<p>– Regione Siciliana – Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste.</p> <p>– Enti locali territoriali, in forma singola o associata, Enti pubblici e loro consorzi;</p>

Misura 321 – Segue

	–Operatori di telecomunicazioni.
Requisiti della misura	L'investimento realizzato deve essere mantenuto per un periodo di almeno 5 anni.
Localizzazione	Macro-aree C e D. L'azione C non potrà essere realizzata nelle aree servite dalla rete di distribuzione di gas metano.
Livello del sostegno	L'ammontare dell'aiuto potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale, in conto interessi o in forma combinata. Per le piccole e medie imprese in forma singola e associata, l'aiuto sarà erogato con un'intensità pari al 45% della spesa ammessa, oppure sotto forma di aiuto " <i>de minimis</i> ". Per i soggetti pubblici : –nei casi di attività a finalità pubblica senza scopo di lucro, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale, fino al 100% della spesa ammessa; –nei casi di attività economica, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale come aiuto " <i>de minimis</i> ". In ogni caso, i progetti non possono superare l'importo massimo di € 300.000,00.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 15.000.000

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Obiettivi	Recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio.
Descrizione della misura	La misura prevede il recupero di edifici e di strutture ad uso collettivo, ubicati in piccoli centri e borghi rurali, aventi una popolazione residente inferiore a 500 abitanti, da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio. Gli interventi ammissibili sono quelli riguardanti la sistemazione e l'adeguamento (compresi gli interventi riguardanti le reti idriche e fognarie, le reti elettriche, telefoniche e info-telematiche) di: –fabbricati destinati alla degustazione dei prodotti locali e alla presentazione del territorio e delle sue risorse; –fabbricati destinati alla proposizione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali; –fabbricati e strutture di interesse storico o culturale per la valorizzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse; –fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale; –strutture e manufatti tradizionali destinati alla fruizione collettiva (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.). I fabbricati o manufatti oggetto di intervento dovranno essere pubblici ed avere caratteristiche costruttive e architettoniche storiche. Sono, inoltre, ammissibili interventi di recupero di prospetti di edifici privati inseriti in contesti di pubblica fruizione (es. piazze, cortili, ecc.). Per gli investimenti che interesseranno le aree <i>Natura 2000</i> sarà adottata la valutazione di incidenza.
Beneficiari	–Regione Siciliana – Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste. –Enti locali territoriali, in forma singola o associata. –Soggetti privati proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione.
Localizzazione	Villaggi rurali aventi una popolazione residente inferiore a 500 abitanti e ricadenti nelle macro-aree rurali C e D.
Livello del sostegno	Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ammissibile.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 20.000.00

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
Obiettivi	Innalzare l'attrattività delle aree rurali, intervenendo su una maggiore e migliore fruibilità dei vari elementi del patrimonio rurale, attraverso la loro tutela e riqualificazione.
Descrizione della misura	<p>La misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p>Azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico" (stagni, bivieri, siepi, esemplari arborei monumentali rappresentativi del paesaggio agrario tradizionale);</p> <p>Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale ", che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> –realizzazione di interventi di ripristino, con finalità non economiche e non destinati ad uso abitativo, di edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio, da destinare a pubblica fruizione; –realizzazione di interventi di ripristino dei manufatti di pregio tipici del paesaggio agrario tradizionale, quali i muretti a secco, le terrazze, gli abbeveratoi e gli altri manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro agricolo e della vita collettiva rurale. <p>Per realizzare le suddette attività si prevedono le seguenti tipologie di interventi ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) recupero, restauro, risanamento conservativo e adeguamento igienico sanitario sui fabbricati; b) ripristino dei diversi elementi tipici caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale. <p>Per gli investimenti che interesseranno le aree <i>Natura 2000</i> sarà adottata la valutazione di incidenza</p>
Beneficiari	<p>Regione Siciliana – Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste</p> <ul style="list-style-type: none"> – Enti locali territoriali, in forma singola o associata; – Enti parco; – Soggetti privati proprietari di manufatti da destinare a pubblica fruizione.
Priorità	Interventi ricadenti nelle zone ad alto valore paesaggistico delle aree Natura 2000, di Parchi e Riserve regionali, su esemplari monumentali (elenco in corso di definizione da parte dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste).
Requisiti della misura	L'investimento realizzato deve essere mantenuto per un periodo di almeno 5 anni.
Localizzazione	Macro-aree rurali C e D; Zone ad alto valore paesaggistico ricadenti nelle aree <i>Natura 2000</i> ; Parchi e Riserve regionali; Esemplari monumentali.
Livello del sostegno	<p>Per le piccole e medie imprese il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata e sarà erogato con un'intensità pari al 45%. Il sostegno può anche essere concesso sotto forma di aiuto "<i>de minimis</i>".</p> <p>Per i soggetti pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – nei casi di attività a finalità pubblica senza scopo di lucro, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale, fino al 100% della spesa ammessa; – nei casi di attività economica, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale come aiuto "<i>de minimis</i>". <p>In ogni caso, i progetti non possono superare l'importo massimo di € 300.000,00.</p>
Dotazione finanziaria pubblica	€ 8.000.000

Misura 331 – Formazione e informazione	
Obiettivi	Informare sulle tematiche afferenti alle misure degli Assi 3 e 4 del Programma ed offrire strumenti formativi e informativi a supporto di un efficace attuazione degli interventi previsti dalle stesse misure.
Descrizione della misura	La misura prevede il finanziamento dell'organizzazione e della realizzazione di azioni formative e informative destinate ai potenziali beneficiari e agli altri operatori coinvolti nelle attività sostenute dalle misure di cui agli Assi 3 e 4 del Programma. In particolare, sono previste attività formative ed informative per promuovere e accompagnare progetti legati alle diverse funzioni (multifunzionalità) che può svolgere il settore primario: funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche), funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo), sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento; recupero tradizioni) e ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo rifiuti; produzione di energia da fonti rinnovabili).
Beneficiari	Regione Siciliana – Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste.
Requisiti della misura	I destinatari delle attività formative e informative sono i giovani e gli operatori economici dei settori interessati dalle misure dell'Asse 3 residenti nelle aree rurali C e D.
Localizzazione	Intero territorio regionale.
Livello del sostegno	Il sostegno è concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili.
Dotazione finanziaria	€ 10.000.000,00

Misura 341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	
Obiettivi	Consentire la definizione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale attraverso l'animazione territoriale che aiuti la costituzione di partenariati tra soggetti pubblici e privati, attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie alla valorizzazione delle opportunità offerte dagli Assi 3 e 4 del Programma.
Descrizione della misura	La misura mira a sviluppare le competenze e l'animazione dei territori oggetto di intervento, precedentemente alla selezione dei GAL, mediante le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> – individuazione dei soggetti potenziali gestori di strategie di sviluppo locale; – avvio di azioni di animazione al fine di stimolare gli attori del territorio ad aggregarsi in partenariati e supportarli nella costituzione degli stessi; – favorire la predisposizione delle strategie di sviluppo locale dei GAL.
Beneficiari	Regione Siciliana – Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste.
Priorità	Si interverrà prevalentemente nei territori fino ad oggi non interessati dall'approccio LEADER, e comunque ricadenti nelle Macro-aree C e D.
Localizzazione	Macro-aree C e D.
Livello del sostegno	Il sostegno è concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammesse.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 10.000.000

L'ASSE 4: ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

Per rispondere agli obiettivi di quest'Asse, che mira all'integrazione territoriale dei processi di crescita e sviluppo e al miglioramento delle capacità progettuali e gestionali dei sistemi rurali, il Programma intende valorizzare i risultati conseguiti attraverso le precedenti esperienze LEADER. L'approccio LEADER nasce, infatti, dall'esperienza delle iniziative comunitarie dei precedenti cicli di programmazione dei fondi strutturali. Con la programmazione 2007 - 2013 il metodo LEADER, che consiste nel favorire il collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia locale, entra a far parte integrante dei programmi di sviluppo rurale.

L'approccio LEADER promuove le capacità di governo delle relazioni locali attraverso la costituzione di partenariati rappresentativi delle diverse componenti territoriali. Tali partenariati, definiti Gruppi di Azione Locale (GAL), hanno il compito di programmare e attuare Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Nella nuova fase di programmazione saranno selezionati Gruppi di Azione Locale (GAL) in grado di programmare e gestire percorsi di sviluppo rurale multisettoriale e integrato. Il GAL è lo strumento considerato dal Programma come fondamentale per il miglioramento dei meccanismi di governance e per la promozione di una ampia e diversificata partecipazione nella definizione e attuazione dei processi di sviluppo locale. Attraverso l'approccio LEADER è possibile attivare iniziative a valere sulle misure operanti negli Assi 3 e 4 e realizzare, attraverso l'azione dei GAL, progetti integrati territoriali.

Le misure specifiche dell'Asse 4 che contribuiscono alla realizzazione del Programma sono le 413, 421 e 431. In particolare, le azioni 1, 2, 3, 4 e 5 della misura 413 permettono di realizzare le diverse azioni contenute nelle misure 312, 313, 321, 322 e 323.

SCHEDE DI MISURA ASSE 4

Misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	
Obiettivi	La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, promuovendo lo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico architettoniche, lo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, la promozione delle produzioni tipiche e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso programmi d'area in una logica di gestione integrata del territorio.
Descrizione della misura	La misura sostiene i partenariati locali funzionali all'attuazione di strategie di sviluppo rurale condivise. E' prevista l'attivazione, con approccio Leader, delle azioni afferenti alle seguenti misure: 1. misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese"; 2. misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche"; 3. misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"; 4. misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali"; 5. misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"; nonché di altre azioni, non comprese tra le misure sopra elencate, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'asse 3, attraverso progetti specifici che danno significato strategico all'approccio bottom-up che caratterizza i Piani di Sviluppo Locale. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione.
Beneficiari	Per le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5, i beneficiari sono quelli specificatamente previsti nelle Misure dell'Asse 3, mentre per le altre azioni sono: – GAL; – PMI singole od associate; – Enti pubblici;

Misura 413 – Segue	
	<ul style="list-style-type: none"> – Imprese agricole singole od associate; – Enti e associazioni senza scopo di lucro; – Enti di formazione accreditati; – Università; – Camere di Commercio.
Localizzazione	Macro-aree C e D.
Livello del sostegno	Per le Azioni 1, 2, 3, 4 e 5, l'entità dell'aiuto è pari a quello previsto nelle corrispondenti Misure dell'Asse 3, mentre per le altre azioni il contributo è concesso attraverso l'applicazione della regola "de minimis", fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile per i beneficiari pubblici e del 75% per i beneficiari privati.
Dotazione finanziaria	€ 92.382.226,00

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale, interregionale, transnazionale	
Obiettivi	Valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale, nonché diffusione di buone prassi (trasferibilità), attraverso azioni di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale, di valenza strategica a livello regionale.
Descrizione della misura	La misura prevede l'elaborazione ed attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale, che coinvolgano un adeguato numero di GAL e che prevedano azioni comuni di definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni, nuove offerte di servizi, nonché percorsi di incontro, sinergie, confronto e scambio di esperienze tra i diversi territori rurali, in grado di costituire un valore aggiunto per i prodotti locali, migliorare la qualità della vita della popolazione, migliorare la competitività delle imprese, valorizzare le risorse naturali e culturali, utilizzare nuovo know how e nuove tecnologie.
Beneficiari	Gruppi di Azione Locale della Sicilia selezionati nell'ambito dell'Asse 4. I GAL possono partecipare ai progetti di cooperazione in qualità di Capofila o di Partner.
Requisiti della misura	Coinvolgimento di un adeguato numero di GAL (che sarà meglio specificato nei bandi). Ammissibilità delle sole spese inerenti all'azione congiunta, alla gestione di strutture comuni e al supporto tecnico preparatorio. Non sono ammissibili le spese effettuate al di fuori del territorio dell'Unione Europea.
Localizzazione	Tutto il territorio di competenza dei GAL e aree del territorio nazionale per l'attuazione di progetti di cooperazione interterritoriale. Tutto il territorio di competenza dei GAL e aree dei Paesi partner, UE ed extra UE, per le azioni comuni per l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale.
Livello del sostegno	Il sostegno è concesso nella forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammesse.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 19.000.000,00

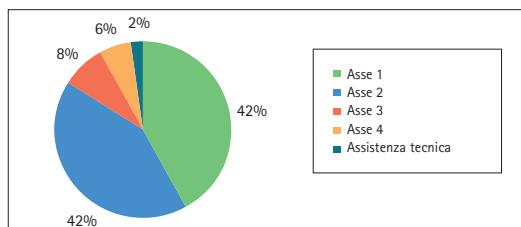
Misura 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione	
Obiettivi	Supportare l'attività dei GAL selezionati per la realizzazione dei Piani di Sviluppo Locale, anche attraverso il coinvolgimento del tessuto sociale ed economico locale.
Descrizione della misura	<p>La misura prevede le seguenti tipologie di interventi:</p> <p>a) <i>Attuazione del PSL</i>: spese per il personale; spese di funzionamento della sede e di eventuali sportelli; spese per acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa e operativa del PSL (attrezzature, arredi, assistenza amministrativa, fiscale, contabile, fidejussioni bancarie o di garanzia, ivi comprese le spese collegate al monitoraggio ed alla valutazione partecipativa).</p> <p>b) <i>Acquisizione di competenze e animazione</i>: spese per informazione e comunicazione, realizzazione di convegni, seminari, workshop, incontri di consultazione, pubblicizzazione delle iniziative e delle procedure concorsuali, produzione di materiali informativi</p>

Misura 431 – segue	
	(pubblicazioni, brochure, CD-ROM, audiovisivi, ecc.) e siti web; spese per azioni formative rivolte al personale dei GAL e agli animatori.
Beneficiari	GAL selezionati nell'ambito del Programma
Requisiti della misura	I costi per le attività non potranno superare il 20% della spesa pubblica totale prevista nel PSL.
Localizzazione	Territori dei GAL selezionati nell'ambito del Programma.
Livello del sostegno	L'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 100% del costo totale.
Dotazione finanziaria pubblica	€ 15.000.000,00 La dotazione finanziaria destinata alla tipologia di intervento b) non supererà il 10% della dotazione pubblica della misura.

LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Il PSR Sicilia 2007-2013 avrà a disposizione per la realizzazione degli interventi 2 miliardi e 100 milioni di euro di risorse pubbliche. La ripartizione delle risorse tra gli assi di intervento è la seguente:

Asse	Spesa pubblica €
Asse 1	892.367.573
Asse 2	886.504.029
Asse 3	158.915.483
Asse 4	126.382.226
Assistenza tecnica	42.142.299
Totale	2.106.311.610



All'Asse 1 (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) è attribuito il 42,37% delle risorse pubbliche complessive. Rispetto alle priorità dell'Asse le risorse sono così distribuite:

Obiettivi	Misure	Risorse Pubbliche programmate	
Asse 1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		Euro	%
Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale	111-112-114	140.444.573,00	16%
Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo	121-122-123-124-126	622.187.000,00	69%
Potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali	125	75.89599,00	8%
Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità	132-133	46.740.000,00	5%

All'Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) è destinata una quota pari al 42,09% delle risorse finanziarie del Programma. Tale dotazione è distribuita tra le priorità dell'Asse nel seguente modo:

Obiettivi	Misure	Risorse Pubbliche programmate	
Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale		Euro	%
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale		886.504.029,17	100%
Tutela e gestione sostenibile del territorio	211-212-214-216-221		
Aumento della produzione di biomasse e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra	222-223-226-227		
Tutela delle risorse idriche 2			

La quota di risorse destinate all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" è pari al 7,54% distribuito sulle priorità strategiche individuate dal Programma. All'approccio LEADER (Asse 4) è stato destinato il 6% del budget complessivo del Programma.

Obiettivi	Misure	Risorse Pubbliche programmate	
Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale			
Asse 4 Approccio Leader		Euro	%
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali	321-322-323	43.000.000,00	27%
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali	311-312-313	95.915.483,00	60%
Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori	331-341	20.000.000,00	13%
Asse 4 Approccio Leader		Euro	%
Rafforzamento delle capacità progettuali e gestionali locali	421-431	34.000.000,00	27%
Valorizzazione delle risorse endogene	413	92.382.226,00	73%

AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI DEL PSR

La Regione Siciliana per il periodo di programmazione 2007 - 2013 si avvale delle seguenti autorità, funzionalmente indipendenti:

- **Autorità di gestione:** di tale ruolo è incaricato il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali della Regione Siciliana. L'organo è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma, e in particolare garantisce che la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento avvenga in modo conforme a quanto previsto dal Programma; che sia utilizzato un idoneo sistema informatico; che ci sia l'adeguata informazione e pubblicità del Programma oltre agli altri adempimenti previsti in materia di monitoraggio e valutazione e di direzione del Comitato di Sorveglianza.
- **Organismo Pagatore:** nelle more della costituzione e del riconoscimento dell'Organismo Pagatore regionale (ARSEA), la funzione di Organismo pagatore sarà svolta da AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. Con l'unificazione degli strumenti di finanziamento nel fondo FEASR, in questa programmazione le attività dell'Organismo pagatore riguarderanno tutti gli interventi per lo sviluppo rurale. Le funzioni di questo organismo comprendono, in particolare, le attività di controllo dell'ammissibilità delle domande e delle procedure; di pagamento ai beneficiari; di contabilizzazione, verifica ed eventuale recupero dei pagamenti eseguiti oltre che di redazione delle dichiarazioni di spesa e di conservazione di tutti i documenti.
- **Comitato di Sorveglianza:** organismo diretto dall'Autorità di Gestione e a cui partecipano rappresentanti di tutti gli enti, autorità e organizzazioni coinvolti e interessati nell'attuazione del PSR. In particolare, il Comitato di Sorveglianza collabora con l'Autorità di gestione nella verifica del conseguimento degli obiettivi previsti e dei risultati ottenuti dalla Programmazione, esamina i risultati dell'attuazione, propone modifiche al Programma ed esprime pareri su eventuali proposte di modifica avanzate dall'Autorità di gestione.